



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

8/7 (2015)

Indice

Menorah dell'impegno ecumenico - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-18

Ieri

3-6

Oggi

7-10

Domani

11-18

Una finestra sul mondo

19-20

Dialogo interreligioso

21-22

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Nuovo Umanesimo. Il viaggio del Papa in America latina (GUALTIERO BASSETTI, «L'Osservatore Romano» 16/07/2015 p. 1); *Fedeli ai precetti biblici. La conferenza degli Avventisti del settimo giorno respinge la proposta sull'ordinazione delle donne al ministero del vangelo* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 13-14/07/2015 p. 5); *L'ecumenismo non si improvvisa. Concluso a Washington il programma Institute for Ecumenical Leadership promosso dalla Conferenza episcopale* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/07/2015 p. 6); *Una porta per ciascuno. Concluso a Durban il congresso dell'Alleanza mondiale battista* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 29/07/2015 p. 6); *Il dialogo da riscoprire: la Nostra Aetate nel cinquantenario. Il racconto della Settimana Teologica svolta all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria dall'8 all'11 luglio* (ENZO PETROLINO, «Avvenire di Calabria» 18/07/2015, p. 9); *«Il dialogo con i nostri fratelli ebrei deve crescere ancora molto».* Intervista esclusiva al professore Riccardo Burigana, docente di storia ecumenica della Chiesa di San Bernardino di Venezia (GAETANA COVELLI, «L'Avvenire di Calabria» 19/07/2015 p. 9); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 02-31/07/2015*; *Imparare l'ecumenismo. La I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 15 giugno 2015)* (RICCARDO BURIGANA, «Colloquia Mediterranea», 5 (2015), pp. 175-181)

23-31

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso al Movimento del Rinnovamento nello Spirito*, Roma, 3 luglio 2015; GIUSEPPE BETORI, «Questa casa che ci è stata affidata». La «Laudato si» di Papa Francesco e l'ecumenismo, in «Toscana Oggi» 02/08/2015, p. 27; BRUNO FORTE, *Menorah Ecumenica. Un anno fa la visita di Papa Francesco agli evangelici di Caserta*, in «L'Osservatore Romano», 27-28/07/2015, p. 7; ANGELO SCOLA, *Può il Dio che tra i Suoi nomi ha «as-Salàm» (la Pace) accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati? Messaggio per la fine del Ramadan (16 luglio 2015)*, Milano, 12 luglio 2015; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE – COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Un umano rinnovato, per abitare la terra. Messaggio per la 10ª Giornata per la custodia del creato*, Roma, 24 giugno 2015

32-39

Qualche lettura

RENATO BURIGANA - RICCARDO BURIGANA, *Introduzione*, in «Colloquia Mediterranea», 5 (2015), pp. 5-7

40

Sul concilio Vaticano II

T. BERTOLA, *La dichiarazione conciliare «Nostra aetate»: una porta aperta sulle religioni non cristiane. Primi commenti e analisi storico-critiche*, in «Colloquia Mediterranea», 5 (2015), pp. 23-80

41

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

COMMISSIONE LUTERANA - CATTOLICA ROMANA SULL'UNITA, *Dal conflitto alla comunione*, 17 giugno 2013

42-43

Spiritualità ecumenica

Dormizione della Madre di Dio (15 Agosto), a cura di MAURO LUCCHESI

44-45

Memorie storiche

MARIA VINGIANI, *Introduzione*, in *Ecumenismo oggi: Bilancio e prospettive*, Torino, LDC, 1976, pp. 3-8

46-48

«Menorah dell'impegno ecumenico»

«Quale messaggio viene all'impegno dei cristiani per la loro unità in Cristo dalla visita di Papa Francesco alla Chiesa evangelica della riconciliazione di Caserta il 28 luglio 2014? Vorrei rispondere a questa domanda per corrispondere all'invito fraterno rivoltomi a un anno da quell'evento dal pastore e amico Giovanni Traettino. Lo farò rivisitando i discorsi del pastore evangelico e del vescovo di Roma, che mi sembra abbiano acceso insieme una luminosa "menorah" dell'impegno ecumenico, una sorta di candelabro a sette braccia destinato ad ardere nei nostri cuori e nel santuario del Dio vivo, che ci chiama a essere uno in Cristo»: con queste parole mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, da qualche settimana presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, ha aperto il suo intervento, *Memoria e profezia di un incontro ecumenico*, al convegno, che si è tenuto a Caserta nel primo anniversario della visita di papa Francesco alla comunità della Chiesa Evangelica della Riconciliazione; di questo intervento vengono pubblicati ampi stralci, ripresi da «L'Osservatore Romano», nella *Documentazione Ecumenica*, per favorire un ulteriore sviluppo della riflessione sulla centralità della testimonianza ecumenica, dal momento che le parole di mons. Forte vanno ben al di là di una pura celebrazione della visita di papa Francesco, per altro importante per il significato che essa ha assunto, per delineare un cammino che la Chiesa Cattolica deve continuare a percorrere, ascoltando le parole e seguendo i gesti di papa Francesco in favore della causa dell'unità che parte da una conversione del cuore.

Alla dimensione della scoperta del dialogo tra cristiani di tradizioni diverse, profondamente uniti nel richiamo alla forza dello Spirito Santo in grado di guidare le comunità locali nella loro quotidiana esperienza della luce di Cristo, si è richiamato papa Francesco durante il suo incontro, il 3 luglio, con i movimenti del Rinnovamento dello Spirito e con tutti coloro che hanno voluto prendere parte a questo momento; anche questo discorso viene riportato nella *Documentazione Ecumenica*, dove si può leggere un intervento del cardinale Gualtiero Bassetti a commento del viaggio apostolico di papa Francesco in America Latina: in questo viaggio il papa ha affrontato tanti temi che, da anni, rappresentano un patrimonio comune per i cristiani che insieme combattono la violenza e la ingiustizia in quel continente. Nel viaggio in America Latina non sono mancati gli accenni all'enciclica *Laudato si*, sulla quale in molti di molte Chiese e comunità cristiane, e non solo, si sono interrogati in queste prime settimane che sono seguite alla sua pubblicazione; tante voci del mondo ecumenico hanno messo in evidenza come l'enciclica di papa Francesco apra prospettive realmente nuove non solo per una testimonianza ecumenica di quei valori biblici che rendono la creazione un dono da amare, da custodire, da tramandare, ma anche per una stagione ecumenica nella quale i cristiani, insieme, alla luce delle loro tradizioni e delle loro peculiarità, possono e devono dialogare con il mondo per offrire delle strade di sviluppo in grado di sconfiggere quella violenza, che nasce dallo sfruttamento indiscriminato del pianeta. Sull'enciclica viene pubblicato, sempre nella *Documentazione Ecumenica*, un intervento del cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, già comparso su «Toscana Oggi», il settimanale delle diocesi della Toscana; con questo intervento il cardinale Betori presenta i principali punti della *Laudato si* e introduce un ciclo di incontri ecumenici, dedicati alla salvaguardia del creato, organizzato dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalla Chiesa ortodossa e riformate di Firenze in settembre. Il calendario di questi incontri si trova nella *Agenda Ecumenica*, dove compaiono le prime notizie delle iniziative per la X Giornata per la Salvaguardia del creato, tra le quali il momento di preghiera e di riflessione promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania.

Nell'*Agenda Ecumenica* si possono leggere le notizie sugli incontri ecumenici che animano anche queste settimane estive, con una molteplicità di forme che rappresenta una ricchezza e una sfida per il dialogo ecumenico in Italia; tra questi incontri particolare attenzione va rivolta alle iniziative per la celebrazione del 50° anniversario della dichiarazione *Nostra aetate*: dopo il convegno internazionale di Roma, organizzato dalla International Council of Christians and Jews (28 Giugno – 1 Luglio), e la Settimana Teologica dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria (8-11 Luglio), settimana della quale pubblichiamo una dettagliata cronaca e un'intervista a uno dei relatori nella *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo*, sono previste una giornata di studio a Modena (11 settembre), *Non siamo più estranei, ma amici e fratelli. Ebrei e cristiani a 50 anni dalla Dichiarazione conciliare Nostra aetate*, un'altra a Fiesole (28 settembre), *Costruire ponti. Un dialogo tra religioni e culture a 50 anni dalla dichiarazione Nostra Aetate del Concilio Vaticano II*, promossa dalla Fondazione Giovanni Paolo II, un convegno a Venezia (22 ottobre), *Più che amici... Ebrei e cristiani in Italia nel 50° anniversario di Nostra Aetate*, e uno a Roma (26-28) *50° Anniversario di Nostra Aetate*. Alla lettura storico-pastorale di *Nostra Aetate* verrà anche dedicato uno spazio nel convegno nazionale *Unica è la Sposa di Cristo. Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse nel loro insieme* promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (Bari 23-25 Novembre 2015); del convegno viene proposto il programma completo sempre nella *Agenda Ecumenica*, nella convinzione che esso costituisca un appuntamento importante per comprendere lo stato dell'ecumenismo in Italia, letto in un orizzonte più ampio, nel quale spicca la preparazione per la celebrazione del Sinodo Panortodosso, convocato per il 2016.

Infine, mentre veniva chiuso questo numero di «Veritas in caritate», volgeva al termine la LII Sessione di Formazione estiva del SAE, con la quale si rinnovava una tradizione che è stata creata, pensata e sostenuta, per anni, da Maria Vingiani, alla quale tanti uomini e tante donne devono molto della loro comprensione di cosa è l'ecumenismo. Di Maria Vingiani viene pubblicato un testo nelle *Memorie Storiche*, che rappresenta una fonte preziosa per proseguire la strada del dialogo, nell'ascolto e nella conoscenza dell'altro, per condividere le speranze e le difficoltà dell'ecumenismo che fa scoprire quanto già i cristiani siano uniti nella gioia di annunciare Cristo, Luce delle genti.

Riccardo Burigana

Venezia, 31 luglio 2015

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

GIUGNO

- 1 LUNEDÌ SIRACUSA. *Accogliamoci l'un l'altro – Amate il forestiero» (Dt. 10,19)*. Convegno ecumenico e interreligioso promosso da tre uffici pastorali dell'Arcidiocesi di Siracusa (Ufficio per le migrazioni, Ufficio per l'apostolato del mare e Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso), dalla rivista di studi biblici ed ecumenici «Qob», dall'UNEDI e dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Sicilia. Istituto di Scienze Religiose San Metodo, via della Conciliazione. (1-2 Giugno)
- 3 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Proiezione de London River di Rachid Bouchanb*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Associazione Oltre il Chiostro, Chiesa di Santa Maria La Bova, piazza Santa Maria La Nova 44. Ore 17.00
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ CARIGNANO. *Fratellanza e dialogo. Un passo oltre, per vivere la dimensione universale. Tavola rotonda con la partecipazione di don Ermis Segatti, Riccardo Burigana e Ussama Dannawi*. Incontro promosso dall'Azione Cattolica di Carignano e dalla Parrocchia SS. Giovanni Battista e Remigio di Carignano, in collaborazione con il Circolo Acli di Carignano. Teatro Alfieri. Ore 20.45
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via J. Da Tradate 14. Ore 19.00
- 4 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Papa Francesco. La comunione nel quotidiano del popolo di Dio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 4 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Assemblea per verifica e indirizzo programmatico*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 5 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 5 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30

- 7 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 8 LUNEDÌ BARI. *Incontro biblico interconfessionale*. Chiesa di San Giovanni Crisostomo. Ore 19.00
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontro per la fine dell'anno pastorale. Ore 18.00 Assemblea del gruppo per un bilancio dell'anno e per la definizione del programma del prossimo anno di attività. Ore 20.00 Cena di condivisione. Ore 21.00 Liturgia ecumenica di ringraziamento per i passi compiuti e per il sostegno in quelli da compiere*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Metodista, via Privata da Passano 29. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ SUSA. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Don Luciano Tallarico, Dio non ha respinto Israele, ma continua a amarlo. Is. 5,9 e Rm. 11*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Ortodossa, via Fratelli Vallero 46. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ TORINO. *Rav. Ariel Di Porto, La formazione del Talmud*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Incontro di bilancio dell'attività del GBI e programmazione per l'anno prossimo*. Casa San Marcellina. Ore 19.30
- 9 MARTEDÌ MESSINA. *Riflessione a due voci (valdese e cattolica) su Maria. Preghiera di ringraziamento*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Sala delle Attività valdesi.
- 11 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa della Beata Maria Vergine Madre della Divina Provvidenza. Ore 21.15
- 11 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità dell'Esercito della Salvezza*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Esercito della Salvezza, via Paolo Sarpi 44. Ore 19.00
- 11 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di preghiera conclusivo e Agape fraterna al Parco della Mondialità*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella del Seminario Vescovole. Ore 21.15
- 14 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo*. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora. Via del Pergolino 12. Ore 21.00
- 14 DOMENICA LORETO. *Visita di un gruppo di oltre 60 giovani luterani svedesi nell'ambito dei gemellaggi ecumenici*. (14-21 Giugno)
- 15 LUNEDÌ BARI. *Corso di Formazione ecumenica*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Colomba. Ore 19.00

- 15 LUNEDÌ FIRENZE. *Imparare l'ecumenismo. Per una didattica e una metodologia dell'ecumenismo.* I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora. Via del Pergolino 12. Ore 9.30 – 18.00
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Rev. David Moxon, Receptive ecumenism.* The Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (15-20 Giugno)
- 18 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità luterana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Cristiana Luterana, via Marco De Marchi 9. Ore 19.00
- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica per chi ha perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dal Servizio Rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia in occasione della Giornata del rifugiato. Chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ore 18.15
- 19 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 21 DOMENICA BARI. *Giornata di fraternità del Gruppo Ecumenico.*
- 21 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 22 LUNEDÌ BARI. *Corso di Formazione ecumenica per delegati parrocchiali.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa de Clero. Ore 16.00
- 23 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 23 MARTEDÌ FOGGIA. *«I desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace» (Rm. 8). Tavola rotonda con interventi dei rappresentanti della Chiesa Ortodossa, della Chiesa Valdese e della Comunità Pentecostale. Modera don Stefano Caprio.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Chiesa di San Paolo.
- 23 MARTEDÌ ROMA. *50th anniversary of the foundation of the Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches.* Incontro promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.00
- 23 MARTEDÌ VENEZIA. *Pastora luterana Margot Käbmann, La Riforma: arte e Bibbia.* Chiesa Luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 18.00
- 24 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 25 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità di Sant'Egidio.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di San Bernardino alle Monache, via Lanzzone 13. Ore 19.00
- 25 GIOVEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica per le vittime dell'immigrazione.* Chiesa Metodista, via Latina 32. Ore 19.30

- 26 VENERDÌ FORLÌ. *Morite di speranza. Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dalla Caritas, dal Servizio Migrantes e dal Centro per il Dialogo Ecumenico e Interreligioso della diocesi di Forlì, e dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Ortodossa Rumena, dalla Parrocchia greco-cattolica rumena in collaborazione con il Centro di Cultura Islamica di Forlì e l'Associazione di Fratellanza e Amicizia di Forlì. Basilica di San Mercuriale, piazza Saffi. Ore 18.45
- 28 DOMENICA FALCONARA MARITTIMA. *Marco Serpilli, La sfida della immigrazione globale e dei richiedenti asilo: come accogliere e favorire l'integrazione culturale e religiosa delle Marche. A seguire lavoro di gruppo e scambio di esperienze tra le Chiese cristiane. Condivisione in Assemblea. Preghiera ecumenica.* Incontro regionale di conoscenza e di amicizia delle Chiese Cristiane delle Marche. Casa Santa Maria di Loreto, via Barcaglione 46. Ore 16.30 – 20.00
- 28 DOMENICA ROMA. *50° Anniversario della dichiarazione conciliare Nostra Aetate: il Passato, il Presente e il Futuro delle relazioni ebraico-cristiane.* Convegno internazionale promosso dall'International Council of Christians and Jews. (28 Giugno – 1 Luglio)
- 29 LUNEDÌ ROMA. *Annual Summer Course.* Corso promosso dal Centro Pro Unione. (29 Giugno – 17 Luglio)
- 29 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di bilancio e di programma del dialogo ecumenico a Perugia. Interventi di Annarita Caponera, Marco Pochin, Ionut Radu, Valentino Minodori, Pawel Gajewsky e mons. Elio Bromuri.* Centro Ecumenismo San Martino, via del Verezaro 23. Ore 17.00
- 30 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00

Oggi

LUGLIO

- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Venezia tra Oriente e Occidente. La Bibbia e Venezia.* Seminario promosso da Cà Foscari Centro Interdipartimentale di Studi Balcanici e Internazionale, dal Patriarcato di Venezia e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. (1-6 Luglio).
- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue accoglienza e servizio agli assistiti Caritas nel Refettorio Ambrosiano e agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.00
- 3 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con il padre domenicano Alberto.* Ore 21.00
- 4 SABATO MILANO. *Camminata ecumenica tra le cascate della Valle dei Monaci.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con l'Associazione Cascine di Milano. Chiesa di San Michele e Santa Rita, piazzale Gabrio Rosa.
- 4 SABATO POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Giornate di Siloe per la Custodia del Creato. Incontro con i monaci di Siloe ad un anno dalla sottoscrizione della Carta di intenti della Rete dei Centri per l'etica ambientale. Introduce monaco Roberto Lanzi.* Monastero di Siloe. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ LUNGRO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Calabria, presieduta da mons. Donato Oliverio, eparca di Lungro. Coordina diacono Enzo Petrolino.*
- 7 MARTEDÌ BARLETTA. *Letture e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 7 MARTEDÌ BOLOGNA. *Scambio di riflessioni dopo la visita di papa Francesco al Tempio Valdese di Torino.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *A 50 anni dalla dichiarazione conciliare Nostra aetate. Interventi del diacono Enzo Petrolino, di Daniele Fortuna e di Riccardo Burigana.* Settimana teologica, a cura del diacono Enzo Petrolino e di Daniele Fortuna, promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Mons. Vincenzo Zoccali di Reggio Calabria della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Aula Magna prof. Can. Domenico Farias, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria. (8-11 Luglio)
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Russa, largo Corsia dei Servi 4. Ore 19.00
- 10 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento delle Suore Clarisse di Pistoia. Ore 21.00

- 10 VENERDÌ SERIATE. *La Scuola di Seriate. Corsi di Iconografia. Corso fondamentale, Corso di approfondimento e Master.* Corsi promossi dalla Fondazione Russia Cristiana. (10-25 Luglio)
- 11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *Introduzione all'ecumenismo. Corso di Formazione Ecumenica. Coordina don Mauro Lucchesi. Interventi di don Mauro Lucchesi e di Riccardo Burigana.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Pastor Angelicus. (13-15 Luglio)
- 13 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 15 MERCOLEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana. Coordina don Mauro Lucchesi.* Pastor Angelicus. Ore 15.30
- 16 GIOVEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *La cena del Signore. Corso di Ecumenismo. Coordina don Mauro Lucchesi. Interventi di don Mauro Lucchesi, di fra Valerio Mauro cap, dell'archimandrita greco-ortodosso Nikolaos Papadopoulos, di Alfio Filippi, del pastore valdese Ermanno Genre e di Riccardo Burigana.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale della Toscana. Pastor Angelicus. (16-18 Luglio)
- 16 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Santa Maria Incoronata, corso Garibaldi 116. Ore 19.00
- 16 GIOVEDÌ RONDINE. *Celebrazione del Vespro con la partecipazione degli studenti di confessioni cristiane diverse, presieduto dal diacono Rodolfo Valorosi Massai.* Comunità di Rondine Cittadella della Pace. Ore 19.00
- 19 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 19 DOMENICA ROMA. *Women's leadership in christian ministry.* Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (19-25 Luglio)
- 19 DOMENICA VALDIBURE. *Giornata ecumenica estiva. La preghiera. Tavola rotonda. Preghiera eucaristica. Cena fraterna.* Giornata promossa dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della diocesi di Pistoia. Chiesa di San Giovanni Evangelista. Ore 16.00-19.00
- 21 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Scrivere la Parola. Corso di iconografia bizantina.* Suore Francescane Angeline Casa di Accoglienza Papa Giovanni XXIII. (22-28 Luglio)

- 23 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità filippina.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Santo Stefano, piazza Santo Stefano. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ RONDINE. *Celebrazione del Vespro con la partecipazione degli studenti di confessioni cristiane diverse, presieduto dal diacono Rodolfo Valorosi Massai.* Comunità di Rondine Cittadella della Pace. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ PERUGIA. *ZQgrafi. Icone serbe fra tradizione e modernità.* Esposizione di 34 icone. Galleria Nazionale dell'Umbria. (23 Luglio – 25 Ottobre)
- 23 GIOVEDÌ POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Giornate di Siloe per la Custodia del Creato. Alla ricerca del volto tra i volti. Seconda edizione Siloe Film Festival. Rassegna dedicata a cortometraggi e documentari.* Festival promosso dalla Comunità Monastica di Siloe, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali, con l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro e con l'Ufficio del Progetto Culturale della CEI e con la Fondazione Ente dello Spettacolo, con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Grosseto, del Comune di Cinigiano, della diocesi di Grosseto, di Toscana Oggi e della Banca della Maremma. Monastero di Siloe. (23-25 Luglio)
- 27 LUNEDÌ ASSISI. *Nuovi paradigmi per il cammino ecumenico - Accogliere le domande poste dai mutamenti culturali, dalle migrazioni, dalle nuove povertà.* LII Sessione di Formazione estiva del SAE. Domus Pacis (27 Luglio – 1 Agosto)
- 28 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 28 MARTEDÌ CASERTA. *Convegno ecumenico a un anno dalla visita di papa Francesco alla Chiesa evangelica della Riconciliazione. Interventi di mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, del pastore valdese Paolo Ricca e del pastore Giovanni Traettino della Chiesa evangelica della Riconciliazione, con la partecipazione di mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Caserta, di mons. Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta, e di Matteo Calisi, presidente della Comunità di Gesù.*
- 28 MARTEDÌ CASTIGLIONCELLO. *Un popolo in ascolto della parola di Dio. Pastore Dante Bernarducci. La Bibbia letta dalla Chiesa Evangelica.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Andrea e Immacolata Concezione. Chiesa di Sant'Andrea. Ore 21.15
- 28 MARTEDÌ ROMA. *Una benedizione reciproca. Papa Giovanni Paolo II e il popolo ebraico.* Mostra. Braccio di Carlo Magno in Vaticano. (28 Luglio – 17 Settembre)
- 29 MERCOLEDÌ LORETO. *VII Campus ecumenico.* Incontro promosso dal Centro Giovanni Paolo II. (29 Luglio – 4 Agosto)
- 29 MERCOLEDÌ POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *La città e i suoi abitanti. Interventi Roberto Favaro, Roberto Mancini, Pinuccio Sciola e Matteo.* Monastero di Siloe. Ore 10.00
- 29 MERCOLEDÌ POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Idolatria e iconografia. Tavola rotonda. Modera Edoardo Milesi.* Monastero di Siloe. Ore 15.30
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità metodista.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Metodista, via Lambertenghi 28. Ore 19.00

30 GIOVEDÌ

RONDINE. Celebrazione del Vespro con la partecipazione degli studenti di confessioni cristiane diverse, presieduto dal diacono Rodolfo Valorosi Massai. Comunità di Rondine Cittadella della Pace. Ore 19.00

MASTER UNIVERSITARIO DI PRIMO LIVELLO

DIALOGO INTERRELIGIOSO DIDATTICA E METODOLOGIA DELLE RELIGIONI

**Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
Facoltà di Teologia - Pontificia Università Antonianum
Castello 2786 – Venezia
Anno Accademico 2015-2016**

CORSI DI Principi di dialogo interreligioso, Il cristianesimo, L'ebraismo, L'islam, Religioni orientali, Giustizia e creato, Libertà religiosa, L'Europa e le religioni, Le religioni del Mediterraneo, L'Italia delle religioni, I libri sacri, Teologia del pluralismo religioso, Tradizioni francescane, Cristianesimi e culture nella storia, Il Concilio Vaticano II

DOCENTI dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Aversa, dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica di Firenze, dell'Università di Bologna, dell'Università di Firenze, dell'Università di Padova, dell'Università Cà Foscari di Venezia, dell'Università di Marburgo e dell'Università di Tessalonica

LEZIONI in lingua italiana - Possibilità di seguire le lezioni in MODALITÀ E-LEARNING
ISCRIZIONI entro e non oltre il 25 settembre 2015

INFORMAZIONI

+39 041 5235341

masterdirezione@isevenezia.it o master@iservevenezia.it

www.isevenezia.it

Domani

AGOSTO

- 1 SABATO LUCCA. *Pellegrinaggio ecumenico in Bulgaria*. Pellegrinaggio promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Lucca. (1-8 Agosto)
- 1 SABATO USSEAUX/LAUX. *Valdo e Francesco: i fondatori e gli sviluppi*. XII Convegno annuale Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza promosso dalla Società di studi valdesi, dalla Diocesi di Pinerolo, dal Comune e dalla Parrocchia di Usseaux e dall'associazione La Valaddo.
- 4 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco*. Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità valdese*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Valdese, via F. Sforza 12/a. Ore 19.00
- 6 GIOVEDÌ RONDINE. *Celebrazione del Vespro con la partecipazione degli studenti di confessioni cristiane diverse, presieduto dal diacono Rodolfo Valorosi Massai*. Comunità di Rondine Cittadella della Pace. Ore 19.00
- 8 SABATO POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Concerto sotto le stelle. Inno alla bellezza*. Monastero di Siloe. Ore 19.30
- 10 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 13 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità greco-ortodossa*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Greco, piazza Borromeo 6. Ore 19.00
- 13 GIOVEDÌ RONDINE. *Celebrazione del Vespro con la partecipazione degli studenti di confessioni cristiane diverse, presieduto dal diacono Rodolfo Valorosi Massai*. Comunità di Rondine Cittadella della Pace. Ore 19.00
- 20 GIOVEDÌ CASTIGLIONCELLO. *Un popolo in ascolto della parola di Dio. Elena Lea Bartolini, La Bibbia letta dal popolo ebraico*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Andrea e Immacolata Concezione. Chiesa di Sant'Andrea. Ore 21.15
- 20 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con l'Associazione Nocetum*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Associazione Nocetum, via San Dionigi 77. Ore 19.00
- 20 GIOVEDÌ RONDINE. *Celebrazione del Vespro con la partecipazione degli studenti di confessioni cristiane diverse, presieduto dal diacono Rodolfo Valorosi Massai*. Comunità di Rondine Cittadella della Pace. Ore 19.00

- 23 DOMENICA MILANO. *I passi di Abramo*. Pellegrinaggio ecumenico in Terra Santa nel III Anniversario della scomparsa del card. Carlo Maria Martini. (23-30 Agosto)
- 27 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità anglicana*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00
- 27 GIOVEDÌ RONDINE. *Celebrazione del Vespro con la partecipazione degli studenti di confessioni cristiane diverse, presieduto dal diacono Rodolfo Valorosi Massai*. Comunità di Rondine Cittadella della Pace. Ore 19.00
- 28 VENERDÌ GAVER (BRESCIA). «*Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi*» *Evangelii Gaudium* (n. 246). Weekend Ecumenico promosso dall'equie Ecumenismo del Rinnovamento dello Spirito della Lombardia. (28-30 Agosto)
- 29 SABATO POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Incontro conversazione coi i monaci di Siloe sul tema proposto dalla FAO 2015 Anno internazionale dei suoli. Proiezione del film prodotto dalla FAO The Sinfony of the Soil*. Monastero di Siloe. Ore 21.30

SETTEMBRE

Un umano rinnovato, per abitare la terra

X GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLE CHIESE CRISTIANE DELLA CAMPANIA

OTTOBRE

3 SABATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *Giornata del creato. Il progetto di Dio e la risposta dell'uomo. Incontro di riflessione e di preghiera su Genesi 1 «.. e vide che era buono...»*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Abbazia del Goletto. Ore 10.00

DIOCESI DI GROSSETO

AGOSTO

30 DOMENICA

SILOE. *Giornata per la Salvaguardia del Creato.. Ore 10.30 Celebrazione eucaristica con le famiglie della diocesi di Grosseto, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Ore 12.00 Agora di Siloe. Concerto di Mezzogiorno. Gruppo QuasiBarocco Ensemble Studenti dell'Istituto di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno. Musiche di A. Vivaldi, di J.S. Bach e J.C. Pepusch. Al clavicembalo Tullia Nicolini. Ore 13.00 Pranzo al sacco sul colle di Siloe. Ore 15.00 Incontro pubblico con i monaci di Siloe. Padre Adriano Sella, Nuovi stili di vita per nutrire la possibilità della vita Educare alla custodia del creato. Ore 17.00 Proiezione di film vincitori del Siloe Film. Ore 18.00 Celebrazione dei vespri. Giornata promossa dalla Comunità Monastica di Siloe. Monastero di Siloe*

EPARCHIA DI LUNGRO

5 SABATO

LUNGRO. *Celebrazione della divina Liturgia, presieduta da mons. Donato Oliverio, eparca di Lungro*. Santuario Madonna del Monte. Ore 10.00

DIOCESI DI VICENZA

26 SABATO

VICENZA. «*Un umano rinnovato per abitare la terra*». *Veglia ecumenica per la salvaguardia del creato*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Basilica di Monte Berico. Ore 20.30

- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità anglicana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00
- 4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 7 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 5 SABATO GUBBIO. *Padre Silverstro Bejan ofm conv, Laudato si, San Francesco e l'Oriente Cristiano. Introduce don Stefano Boccolesi.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Gubbio e dal Centro Franciscano Internazionale per il dialogo di Assisi. Centro Pastorale San Filippo, via Cairoli. Ore 17.30 onvento di Santa Maria Novella. Ore 17.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Christian Leaders.* Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, piazza del Collegio Romano 2. (7-13 Settembre)
- 8 MARTEDÌ FIRENZE. *La salvaguardia del creato nel pensiero del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I. Interventi dell'archimandrita greco-ortodosso Nikolaos Papadopoulos, dell'arciprete russo padre Georgij Blatinskij e dell'archimandrita Dionysios Papavassilou.* Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, via de' Pescioni 3. Ore 18.00
- 9 MERCOLEDÌ BOSE. *Misericordia e perdono. XXIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa.* Convegno promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (9-12 Settembre)
- 10 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità luterana svedese.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00
- 11 VENERDÌ CASTIGLIONCELLO. *Un popolo in ascolto della parola di Dio. Pastora Letizia Tomassone, La Bibbia letta dalla Chiesa Valdese.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Andrea e Immacolata Concezione. Chiesa di Sant'Andrea. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ MODENA. *«Non siamo più estranei, ma amici e fratelli». Ebrei e cristiani a 50 anni dalla Dichiarazione conciliare Nostra aetate. Romina Gobbo, L'urgenza della pace in Terra Santa a partire dal viaggio di papa Francesco; Raniero Fontana, Dalla Terra Santa a Israele: una storia che attraversa i confini; Brunetto Salvarani, I 50 anni di Nostra aetate: a che punto è il dialogo tra ebrei e cristiani?.* Modera Luigi Cattani. Introduce mons. Sergio Casini. Incontro promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B.C. Ferrini e da Grabielli Editori. Istituto Superiore Beato Contardo Ferrini, Corso Canalchiaro 149. Ore 18.00
- 12 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ FIRENZE. *Presentazione e commento dell'enciclica di papa Francesco. Laudato si, sulla cura della casa comune. Interventi del card. Giuseppe Bertoi, arcivescovo di Firenze, e di Simone Morandini.* Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Centro Comunitario Valdese, via Manzoni 21. Ore 18.00

- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la Associazione Scout.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Cappella di San Giorgio, via Burigazzo 11. 19.00
- 22 MARTEDÌ FIRENZE. *Consiglio ecumenico delle Chiese e giustizia comune. Interventi della pastora valdese Letizia Tommasone e del pastore luterano Friedemann Glaser.* Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Chiesa Luterana, lungarno Torrigiani 11. Ore 18.00
- 24 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via Jacopo da Tradate 14. 19.00
- 28 LUNEDÌ FIESOLE. *Costruire ponti. Un dialogo tra religioni e culture a 50 anni dalla dichiarazione Nostra Aetate del Concilio Vaticano II.* Giornata di Studio promossa dalla Fondazione Giovanni Paolo II, in collaborazione con la diocesi di Fiesole, dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Fiesole. Aula Magna, Seminario. Ore 10.00 – 18.00
- 29 MARTEDÌ FIRENZE. *Una riflessione avventista sull'ambiente e una liturgia all'aperto. Interventi del pastore avventista Saverio Scuccimarrì.* Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Villa Aurora Istituto Avventista di Cultura Biblica, via del Pergolino 12. Ore 18.00

OTTOBRE

- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa romena.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Romena, via De Amicis 13. 19.00
- 2 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Eustorgio, piazza Sant'Eustorgio 1. 19.00
- 8 GIOVEDÌ VENEZIA. *Farian Sabahi, Le famiglie in un contesto multiculturale e multireligioso. Cambiamenti, diritti, violenza. Introduce padre Stefano Cavalli ofm.* Inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016 dell'Istituto di Studi Ecumenici. Biblioteca del convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 16.00 -18.00
- 12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 15 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Angelo, piazza Sant'Angelo 1. 19.00
- 19 LUNEDÌ ROMA. *The Francis effect then and now: a close walk with Pope Francis and his inspiration, Francis of Assisi. Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (19-23 Ottobre)*

- 22 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via Pinamonte da Vicemarcate 10. 19.00
- 22 GIOVEDÌ VENEZIA. *Più che amici.... Ebrei e cristiani in Italia nel 50° anniversario di Nostra Aetate.* Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Biblioteca del convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 10.30 -17.30
- 26 LUNEDÌ ROMA. *50° Anniversario di Nostra Aetate. La dichiarazione conciliare sulle relazioni della Chiesa Cattolica con le religioni non-cristianeate.* Convegno promosso dalla Pontificia Università Gregoriana. (26-28 Ottobre)
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 29 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa bulgara.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Bulgara, via Sant'Antonio. 19.00

NOVEMBRE

- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *6000 Anni dal Concilio di Costanza e il ruolo dei prereformatori.* Convegno promosso dalla Accademia di Studi Luterani in Italia, dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino e dal Centro Internazionale Thomas More. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli, Cannareggio 4448. Ore 14.30 – 18.30
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30

Unica è la Sposa di Cristo

*Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse nel loro insieme promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso
Hotel Parco Dei Principi (Bari 23-25 Novembre 2015)*

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE

Arrivi e Sistemazioni

Ore 15.00 Saluti Iniziali

Ore 15.30 Preghiera Iniziale

Ore 16.00 *Riflessione biblica: Una Lettura Orientale e una Lettura occidentale di Mt. 16: «Pietro dice a Gesù: «Tu Sei Il Cristo!»; Gesù Dice A Pietro: «Tu Sei Pietro!» »*

Metropolita MAKXIMOS DI SILYVRIA (Patriarcato Ecumenico)

ROSSANA VIRGILI (Istituto Teologico Marchigiano)

Ore 17.00 Coffee Break

Ore 17.15 *Il Cammino fatto: Presentazione storico-critica del dialogo tra Oriente e Occidente*

Ieromonaco ALEXANDRE SINIAKOV, Rettore del Seminario Ortodosso Russo in Francia (Patriarcato di Mosca)

P. FRANS BOUWEN dei Padri Bianchi, Gerusalemme, membro della Commissione Internazionale Mista per il Dialogo Teologico fra la Chiesa Cattolica Romana e le Chiese Ortodosse di Tradizione Bizantina; Membro della Commissione Internazionale Mista per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica Romana e le Chiese Ortodosse Orientali – Non Calcedonesi

Ore 18.15 Domande, dibattito con i relatori

Ore 19.00 Cena

Ore 20.00 Pullman per la Basilica di San Nicola, Opera Musicale-Teatrale *Nikolaos tra Oriente e Occidente* e sulla figura e il significato di San Nicola. A seguire, possibilità di due passi in città (con apertura della cattedrale). Rientro in Hotel in pullman alle Ore 23.00

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE

Ore 9.00 *La Teologia: Esperienza riflessa di Chiesa*

Metropolita CHRYSOSTOMOS DI MESSINA della Chiesa Ortodossa di Grecia, Preside della Facoltà Teologica di Atene, Membro della Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa

Mons. BRUNO FORTE, arcivescovo di Chieti-Vasto, Presidente della Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

Ore 10.30 Coffe Break

Ore 11.00 *La Spiritualità: Esperienza contemplata di Chiesa*

Archimandrita ATHENAGORAS FASIOLO del Sacro Monastero Eparchiale di Santa Barbara della Sacra Arcidiocesi Greco-Ortodossa d'Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico, Montaner di Sarnede (Tv)

Dom ADALBERTO PIOVANO, della Comunità Monastica Benedettina Santissima Trinità di Dumenza (Va)

Ore 12.00 *Il Dialogo Ecumenico in Italia tra Ortodossi e Cattolici*

Tavola Rotonda con S. E. SILUAN, Vescovo della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia – fr. ENZO BIANCHI, priore di Bose – KONSTANTIN SIGOV, Direttore Del Centro Europeo di Studi Umanistici dell'Università Nazionale di Kiev "Mohila Accademia"

Ore 13.00 Domande, dibattito con tutti i relatori

Ore 13.30 Pranzo

Ore 15.30 *Attualità di Nostra Aetate a 50 Anni dalla promulgazione con attenzione alla situazione in Italia*

Introduce mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto, presidente Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

Interventi di ANDREA RICCARDI, fondatore della Comunità di Sant'Egidio (*Aspetto Storico*) e di don CRISTIANO BETTEGA, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (*Aspetto Teologico-Pastorale*)

Ore 16.30/18.00 *Gruppi tematici di interesse*

A) *L'iconografia della Chiesa. L'icona cristiana elemento unificatore del percorso dialogico fra le Chiese*, a cura degli iconografi: ALFONSO CACCESI – IVAN POLVERARI – CLAUDIA RAPETTI – don DOMENICO REPICE. A integrazione di questo workshop verrà allestita anche una piccola esposizione di icone che resterà visitabile per tutta la durata del convegno.

B) *L'epiclesis eucaristica: ponte ecumenico tra Oriente e Occidente – Una nuova luce a partire dalla Liturgia comparata*, P. CESARE GIRAUDDO sj, Pontificia Università Gregoriana

C) *San Nicola, Santo Ecumenico*, P. GERARDO CIOFFARI, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

D) *Filosofia del Dialogo*, ANNALISA CAPUTO, Docente di Filosofia Facoltà Teologia di Bari e Università di Bari

E) *L'unità delle Chiese letta dai Padri della Chiesa*, P. JEAN-PAUL LIEGGI, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

F) *Vita Monastica Orientale e Occidentale*, dom DONATO GIORDANO, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

G) *La ricaduta pastorale della realtà ecumenica: L'esempio di Bari*, don ANGELO ROMITA, Delegato per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Bari

H) *L'ecumenismo dei martiri: Il contributo di A. Men' e P. Florenskij al dialogo tra le Chiese*, Ieromonaco IOANN del Patriarcato di Mosca, per A. Men' - NATALINO VALENTINI, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose A. Marvelli di Rimini, per P. Florenskij

Ore 18.15 Partenza in pullman per la Basilica di San Nicola

Ore 19.00 *Preghiera Ecumenica e venerazione delle reliquie di San Nicola* (A cura dell'Ufficio Liturgico dell'arcidiocesi di Bari)

Ore 21.00 Cena

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

Ore 9.00 *Le istituzioni: Esperienza dialogica di Chiesa*

GEORGE LEMOPOULOS del Patriarcato Ecumenico, Vice Segretario del Consiglio Ecumenico delle Chiese mons. PAUL MCPARTLAN, Acting Dean della Catholic University of America

Ore 10.00 *Le Sfide: Esperienza possibile e concreta di Chiesa*

Metropolita ATHANASIOS DI ACHAIAS della Chiesa Ortodossa di Grecia, Membro della Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa

mons. ANDREA PALMIERI, Sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani P. VLADIMIR ZELINSKIJ, dell'arcivescovado delle Parrocchie di Tradizione Russa in Europa Occidentale, Esarcato del Patriarcato Ecumenico

Ore 11.15 Coffee Break

Ore 11.30 Domande, dibattito con tutti i relatori

Ore 12.00 Conclusioni e breve preghiera conclusiva

mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto, Presidente Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

S.E. ANDREIJ, Vescovo della Diocesi di Austria e di Svizzera del Patriarcato di Serbia, Esarca di Austria, Svizzera, Italia e Malta

Mons. FRANCESCO CACUCCI, Arcivescovo di Bari-Bitonto

Ore 13.15 Pranzo e partenze

DICEMBRE

- 4 VENERDÌ CAMALDOLI. *Dallo stesso grembo. XXXVI Colloquio ebraico-cristiano.* Comunità Monastica di Camaldoli (4-8 Dicembre)
- 4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

2016

GENNAIO

- 14 GIOVEDÌ VICENZA. *Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. La Decima Parola. Intervento di rav Aron Locci.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa Vecchia di Aracoeli. Ore 15.30
- 23 SABATO VICENZA. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Veglia ecumenica di preghiera.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa dei SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30

MARZO

- 19 SABATO VICENZA. *La liturgia orientale. Giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00

Una finestra sul mondo

LUGLIO

- 1 MERCOLEDÌ STRASBURGO. *Ecumenism in the Arts*. 4° 9Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (1-8 Luglio)
- 5 DOMENICA UTRECHT. *Old Catholic Theology in its Ecumenical Context*. Corso promosso da Old Catholic Seminar. (5 – 10 Luglio)
- 6 LUNEDÌ GERUSALEMME. *The First International Bible Study Week*. Incontro promosso dal progetto Ecumenical Fraternity and Jerusalem Journey. (6-9 Luglio)
- 12 DOMENICA WASHINGTON. *Institutes for Continuing Formation ~ Introductory Ecumenical Leadership Institut*. Incontro promosso dal CADEIO. (12-16 Luglio)
- 12 DOMENICA AUCKLAND. *Institutes Towards a common Vision. A Six-day Winter School on Ecumenism in the 21st Century*. Corso promosso da Centre for Ecumenical Studies, Charles Sturt University Canberra Australia, Mission and Ecumenical - Methodist Church of New Zealand, St. John's College, Meadowbank Auckland, Trinity Methodist Theological College, Meadowbank Auckland, Auckland Catholic Diocesan Commission for Ecumenism. (12-16 Luglio)
- 18 SABATO JOHANNESBURG. *Baptist Women's Leadership Conference*. (18-21 Luglio)
- 22 MERCOLEDÌ DURBAN. *XXI Baptist World Congress*. (22-26 Luglio)
- 24 VENERDÌ ZOUK MESBEH (LIBANO). *Heritage and mission. Congress of the Christians of the Middle East*. Notre Dame University (24-25 Luglio)
- 27 LUNEDÌ BOSSEY. *Wealth and Poverty in Judaism, Christianity & Islam*. Istituto Ecumenico di Bossey. (27 Luglio – 14 Agosto)

A 50 anni dalla Dei Verbum²: sarà questo il tema dell'ottava edizione del Congresso Biblico Internazionale, che si svolgerà a Medellín, in Colombia, il 30 e 31 luglio. Organizzato dalla Pontificia Università Bolivariana,

AGOSTO

- 2 DOMENICA *Giornata europea di commemorazione per l'olocausto dei Rom durante la Seconda Guerra Mondiale*.
- 2 DOMENICA PRAGA. *We make the road*. IX International Campo promosso dall'Ecumenical Youth Council in Europe. (2-9 Agosto)
- 7 VENERDÌ DALLAS. (PENNSYLVANIA) *The Virgin Mary in Christian Dialogue: Controversy, Convergence, and Vision*. Convegno internazionale promosso dalla Ecumenical Society of the Blessed Virgin Mary USA. Misericordia University. (7-9 Agosto)

- 8 SABATO MARIENSEE (HANNOVER). *Pop Up Monastery*. Incontro promosso dal gruppo giovanile dell'Ecumenical Forum of European Christian Women. (8-21 Agosto)
- 11 MARTEDÌ LOUISVILLE (KENTUCKY). *Ecumenism in the History of the Episcopal Church*. (11-13 Agosto)
- 13 GIOVEDÌ KAMPALA. *Reconciliation for Peace and Development*. Convegno promosso dalla International Ecumenical Fellowship Africa Chapter. Bishop Stuart University.
- 16 DOMENICA TAIZÉ. *Preghiera in memoria di frè Roger con la partecipazione di rappresentanti di Chiese e comunità cristiane e di religioni*. Ore 16.00
- 17 LUNEDÌ JOHANNESBURG. *Kairos Southern Africa 30-Year Conference*. (17-20 Agosto)
- 20 GIOVEDÌ LINKÖPING. *Globalisation and Global Justice*. LII Conferenza Annuale della Societas Ethica. (20-23 Agosto)
- 30 DOMENICA TAIZÉ. *Il contributo di frè Roger al pensiero teologico*. Seminario internazionale. (30 Agosto – 6 Settembre)
- 31 LUNEDÌ CAMBRIDGE. *Christian Faith, Identity & Otherness. Possibilities and limitations of Dialogue in Ecumenical and Interfaith Discourse*. Convegno internazionale promosso da The Institute for Orthodox Christian Studies. (31 Agosto – 2 Settembre)

SETTEMBRE

- 6 VENERDÌ MANCHESTER. *Faces of Poverty: training course addressing poverty in the context of migration*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (6-13 Settembre)
- 6 VENERDÌ TIRANA. *La pace è sempre possibile. Religioni e culture in dialogo*. XXIX Edizione dell'Incontro internazionale Uomini e Religioni, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (6-8 Settembre)

OTTOBRE

- 1 Giovedì Brussels. *Tolerance and Respect: Preventing and Combating Anti-Semitic and Anti-Muslim Hatred in Europe*. Convegno annuale sui diritti fondamentali nell'Unione Europea. (1-2 Ottobre)
- 15 GIOVEDÌ SALT LAKE CITY (UTAH). *Council for a Parliament of World Religions*. (15-19 Ottobre)
- 21 MERCOLEDÌ LEUVEN. *The Letter & the Spirit: On the Forgotten Documents of Vatican II*. (21-24 Ottobre)

Dialogo Interreligioso

LUGLIO

- 4 SABATO GARBOLI DI ROCCAVERANO. *Il ruolo delle religioni per l'integrazione e il dialogo. Interventi di Paolo De Benedetti, del pastore metodista Antonio Lesignoli, di Brunetto Salvarani, di don Giovanni Pavin, di Olga Terzano e di Domenico Borgatta.* Incontro di formazione al dialogo ecumenico e interreligioso promosso dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale dell'Azione Cattolica e dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Acqui. (4-5 Luglio)
- 7 MARTEDÌ ROMA. *Rav Jonatan Neril e padre Luciano Larivera sj, Crisi ecologica e sviluppo sostenibile. Quale ruolo delle religioni?* Incontro promosso dall'Istituto Tevere-Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.00
- 18 SABATO BARZIO (LECCO). *Agorà del Mediterraneo.* Convegno promosso dall'Associazione Centro Orientamento Educativo – COE (18-19 Luglio)
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. L'umanizzazione dell'ospedale: dall'architettura alla multiculturalità.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

AGOSTO

- 25 MARTEDÌ TONADICO (TRENTO). *Religions in the Global World. International Summer School* promossa dall'Istituto Sophia. Palazzo Scopoli. (25-30 Agosto)

SETTEMBRE

- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Significato di cura e malattia nelle prospettive laica e religiosa.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

OTTOBRE

- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le sfide bioetiche in una società multimediale.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

NOVEMBRE

- 18 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di inizio vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

2016

GENNAIO

- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di fine vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

FEBBRAIO

- 11 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte ai progressi scientifici e alle procedure tecnologiche.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

MARZO

- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte alle nuove possibilità diagnostico-terapeutiche assistenziali.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

APRILE

- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 LUNEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Nuovo Umanesimo

Il viaggio del Papa in America latina

GUALTIERO BASSETTI

«L'Osservatore Romano» 16/07/2015 p. 1

Il viaggio appena concluso di Papa Francesco lascia una eredità preziosa per la Chiesa e proietta uno sguardo profetico sul mondo. Questo lungo itinerario tra Ecuador, Bolivia e Paraguay non rappresenta soltanto una «ventata di freschezza per l'America latina», come ha detto il presidente ecuadoriano Rafael Correa, ma delinea un orizzonte più vasto che investe l'umanità e si configura come una nuova stagione, autentica primavera della Chiesa. Tempo che ricorda quel mormorio di un vento leggero attraverso il quale il Signore si manifesta al profeta Elia: un vento docile che porta la vita dove vi era soltanto sofferenza e nella solitudine o nell'abbandono fa rinascere la speranza. Questa stagione prende forma, in primo luogo, nei paesi visitati dal Pontefice e, muovendo da queste periferie pressoché sconosciute all'opinione pubblica mondiale, delinea una nuova prospettiva con cui guardare la cosiddetta questione sociale. Partendo dal basso, dalle condizioni degli ultimi, siamo chiamati infatti a mettere in una relazione feconda grandi temi che finora hanno camminato per strade parallele senza incontrarsi mai. In altre parole, oggi, anche grazie alla pubblicazione della *Laudato si'*, non si possono più disgiungere la difesa della dignità umana dalla custodia del creato e la valorizzazione della famiglia dalla denuncia di un'economia iniqua. E tutto è unito nel mistero dell'incarnazione, in quel Dio che si fa uomo, in Gesù — ha ricordato più volte Francesco — che non «bussa alla porta del nostro cuore solo per entrare» ma soprattutto «per essere liberato»: dalle nostre sovrastrutture culturali, dai nostri schemi teologici, dai nostri progetti pastorali. Questa è la Chiesa in uscita. Infine, siamo di fronte a una primavera che sembra essere l'avveramento di una profezia. Il 19 marzo 1958 Pio XII invitò i giovani dell'Azione cattolica «a vivere col massimo impegno la primavera che Dio sta donando al mondo, sta donando alla Chiesa». Una primavera intesa come «tempo di rinnovamento, tempo di fiduciosa attesa, tempo di speranza». Giorgio La Pira interpretò queste parole come l'avvento di un «primavera missionaria» verso i popoli dell'Asia e dell'Africa. E infatti La Pira, scrivendo a Papa Pacelli, asserì con entusiasmo che «una stagione nuova è spuntata nella storia della Chiesa e delle nazioni: la stagione delle 'genesi' di popoli e nazioni che cercano il Signore!». Quella stagione avrebbe trovato, poco dopo, un provvidenziale e inaspettato compimento: l'annuncio del concilio da parte di Giovanni XXIII. La cui ispirazione — come scrisse lo stesso Papa Roncalli — non era maturata dentro di lui «come il frutto di una prolungata meditazione, ma come il fiore spontaneo di una primavera insperata». Il Vaticano II ha rappresentato e rappresenta tuttora una nuova stagione per la Chiesa: una primavera che non ha temuto e non teme i profeti di sventura, che guarda con sapienza e discernimento ai segni dei tempi e che, senza cedimenti alla mondanità, aspira alla medicina della misericordia. I grandi temi conciliari sono, indiscutibilmente, i temi di oggi. «L'antica storia del samaritano è stata il paradigma della spiritualità del concilio» come disse Paolo VI nel discorso di chiusura. Nel prendersi cura degli ultimi, nella «scoperta dei bisogni umani» — è sempre Papa Montini che parla — si fonda il «nostro nuovo umanesimo». Si tratta insomma di un nuovo umanesimo, dunque, che ha molto da imparare dalla freschezza umana e spirituale delle periferie visitate dal Pontefice in America latina. In quelle periferie risplende, infatti, la primavera della Chiesa: non soltanto un proposito per il futuro, ma prodotto storico di uno sguardo profetico sul mondo che nasce da lontano.

Fedeli ai precetti biblici

La conferenza degli Avventisti del settimo giorno respinge la proposta sull'ordinazione delle donne al ministero del vangelo

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 13-14/07/2015 p. 5

«Sorgi! Risplendi! Gesù ritorna!» è stato il tema della sessantesima conferenza generale degli Avventisti del settimo giorno che si è svolta a San Antonio, in Texas, dal 2 all'11 luglio. Vi hanno preso parte oltre duemilacinquecento delegati in rappresentanza dei circa diciotto milioni di avventisti nel mondo, ma si calcola che siano state almeno sessantamila le persone giunte a San Antonio per seguire i lavori dell'assemblea, che si riunisce ogni cinque anni. Sono stati eletti gli organismi direttivi a livello mondiale e delle tredici divisioni nelle quali è organizzata la comunità avventista del settimo giorno. Alla presidenza è stato riconfermato il pastore statunitense Ted Wilson, che ricopre questo incarico dal 2010. Nel messaggio alla conferenza, Wilson ha posto l'accento sulla centralità di Cristo e della sua giustizia nella vita quotidiana: le comunità avventiste, ha spiegato, devono vivere «nella fedeltà alla Parola, al messaggio, alla chiamata che Dio ha rivolto alla Chiesa». Il pastore ha anche ricordato quanto sia importante «il coinvolgimento totale dei membri nella predicazione del Vangelo e del messaggio di salvezza». A San Antonio, dove per la prima volta i delegati hanno fatto ricorso al voto elettronico mandando in pensione le schede cartacee, c'è stata una puntuale revisione del testo delle ventotto dottrine fondamentali della comunità, approvate nel 1980 e da allora non più modificate, se non con l'inserimento di un passo nel

2005. Dopo due giorni di dibattito, nel quale sono state esaminate le proposte emerse in quattro anni di confronto a livello locale, si è giunti all'introduzione di alcuni cambiamenti, non semplicemente testuali, come nella parte su matrimonio e famiglia. La parola «partner» è stata cambiata con «un uomo e una donna» in modo da sottolineare, ancora una volta, il fatto che gli avventisti del settimo giorno (che osservano il sabato come giorno di riposo settimanale e per il culto) desiderano rimanere fedeli al concetto biblico di matrimonio, nonostante i cambiamenti avvenuti nella cultura contemporanea. Con questa revisione si è voluto introdurre un linguaggio più chiaro e formulazioni più facilmente traducibili dall'inglese. Si è cercato di aggiornare la terminologia, di chiarire i passi che non definivano con sufficiente chiarezza la posizione della Chiesa avventista, di affrontare nuove situazioni sulle quali appariva necessario un chiarimento alla luce delle nuove posizioni di alcune tradizioni cristiane. Su alcuni temi, come quello relativo alla creazione, si è voluta porre un' enfasi maggiore rispetto alle dichiarazioni precedenti. Inoltre si è cercato di cambiare o di aggiungere nuovi criteri in modo da riaffermare i punti essenziali e irrinunciabili del movimento. In assemblea si è discusso del rilancio dell'evangelizzazione, indicando anche la necessità di un maggiore coinvolgimento dei giovani. In numerosi interventi poi è stata espressa solidarietà nei confronti dei cristiani perseguitati nel mondo a causa della loro fede, confermando l'impegno a favore della libertà religiosa, laddove questa viene negata. Fra i temi in agenda il più atteso era quello dell'ordinazione delle donne al ministero del Vangelo, giunto in assemblea dopo che ciascuna delle tredici divisioni aveva formulato le proprie proposte alla luce di una puntuale analisi della situazione e delle prospettive pastorali. L'8 luglio, al termine di una giornata caratterizzata da un animato confronto, gli avventisti del settimo giorno hanno deliberato a maggioranza (1381 no, 977 sì, cinque astenuti) di non concedere la libertà di scegliere se procedere o meno alla consacrazione delle donne. Il voto chiude una discussione cominciata nel 2010 e riflette soprattutto la scelta delle delegazioni dell'America centrale e dell'Africa. Wilson si era schierato per il no, invitando i partecipanti a una seria riflessione sull'argomento, mentre Jan Paulsen, presidente del movimento dal 1999 al 2010, si era schierato per il sì, esprimendo timori per il futuro della comunità nel caso non avesse dato il via libera su tale questione. Adesso c'è il rischio di una scissione, come osserva sul quotidiano «la Croix» Jean-Paul Barquon, delegato dell'Unione delle federazioni avventiste di Francia e Belgio, poiché «già ci sono due unioni di Chiese, una delle quali nei Paesi nordici, che praticano ordinazioni di donne e non tengono conto del parere della conferenza generale». Il movimento avventista del settimo giorno è stato fondato negli Stati Uniti nel maggio del 1863. La struttura ecclesiale è unificata nella dottrina, nei regolamenti, nel funzionamento e nella missione, ma decentralizzata nell'attuazione delle competenze, delle decisioni e delle strategie di evangelizzazione.

L'ecumenismo non si improvvisa

Concluso a Washington il programma Institute for Ecumenical Leadership promosso della Conferenza episcopale
RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/07/2015 p. 6

«Una sempre più approfondita comprensione della centralità del dialogo ecumenico e interreligioso nella testimonianza cristiana alla luce del magistero della Chiesa»: questo è lo scopo del programma Institute for Ecumenical Leadership secondo le parole di padre Don Rooney. Il programma, promosso dalla Catholic Association of Diocesan Ecumenical and Interreligious Officers (Cadeio), del quale Rooney è il direttore, da anni propone dei corsi rivolti soprattutto a coloro che devono assumere la responsabilità di un ufficio, di una commissione, di un centro impegnato nella promozione della dimensione ecumenica e interreligiosa nella Chiesa e nella società degli Stati Uniti. Questo programma ha avuto la sua tradizionale tappa estiva, a Washington, dal 12-16 luglio, per approfondire lo stato del dialogo ecumenico. Sotto la guida di monsignor John A. Radano, docente alla Seton Hall University, i partecipanti hanno affrontato gli elementi fondamentali del magistero della Chiesa nella promozione dell'ecumenismo, soffermandosi sulla nuova situazione del dialogo ecumenico; si è parlato anche dell'imminente viaggio del Papa negli Stati Uniti e delle attese per il momento di preghiera ecumenica e interreligiosa, che Francesco presiederà a Ground Zero, a New York. Il concilio Vaticano II — ha ricordato monsignor Radano — costituisce l'inizio di una stagione che ha dato e continua a dare «molti frutti» in campo ecumenico grazie ai dialoghi bilaterali che si sono sviluppati nel tempo. Tra questi appaiono particolarmente significativi i rapporti tra Chiesa cattolica e il World Council of Churches. Della situazione presente ha parlato anche padre John Crossin, direttore del segretariato per le questioni ecumeniche e interreligiose (Seia) della Conferenza episcopale degli Stati Uniti. Il religioso ha posto l'attenzione su quanto sia significativo il cammino nella riscoperta di una spiritualità ecumenica e al tempo stesso quanto sia necessario trovare sempre nuove forme per il dialogo ecumenico e interreligioso, come strada privilegiata per l'annuncio del Vangelo e per la costruzione della pace nel mondo. Inoltre, si è discusso dello stato del dialogo della Chiesa cattolica con gli ortodossi: in questo dialogo convivono speranze e difficoltà che si potrebbero superare se si procedesse sulla strada di una riconciliazione delle memorie in grado di far comprendere quanto gravi sono state, e in parte sono tuttora, le conseguenze della divisione, come ha detto padre Ron Roberson, direttore associato del Seia. Ampio spazio è stato anche dedicato alla lettura e al commento del documento: «Dal Conflitto alla Comunione», che ha introdotto la discussione sulle reali prospettive, anche a livello nazionale, per una celebrazione ecumenica del 500° anniversario della Riforma. Al termine dell'incontro, come ha ricordato Don Rooney, il Cadeio conferma il suo impegno, che va avanti da oltre 30 anni nel campo di una formazione ecumenica fatta di studio ma soprattutto di condivisione di esperienze.

Una porta per ciascuno

Concluso a Durban il congresso dell'Alleanza mondiale battista

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 29/07/2015 p. 6

noi per essere costruttori di pace nel mondo»: con queste parole, sulla chiamata personale a essere testimoni di Cristo, si è concluso il ventunesimo congresso della Baptist World Alliance (Bwa), svoltosi a Durban, in Sudafrica, dal 22 al 26 luglio. L'evento ha visto la partecipazione di oltre duemilacinquecento battisti, provenienti da più di ottanta Paesi del mondo. È stato un'occasione di incontro e di preghiera, secondo la tradizione dei congressi della Bwa, dove si può cogliere la pluralità di anime che convivono dentro l'universo battista. Il congresso di Durban, fin dalla sua progettazione, è stato pensato come un momento nel quale condividere le speranze e i dolori dell'Africa, in particolare del Sud Africa, in modo da mettere in evidenza anche le peculiarità dell'esperienza battista africana. La parola africana che è risuonata in tanti momenti di questo congresso è stata ubuntu, che significa accoglienza e rispetto dell'altro, richiamando così uno stile di vita che i battisti africani hanno indicato come fondamentale nell'annuncio e nella testimonianza del vangelo. A Durban — dove ampio spazio è stato dedicato alla lettura e al commento delle sacre Scritture, a preghiere comunitarie con liturgie locali, a esperienze di fraternità nell'evangelizzazione — i partecipanti hanno anche parlato del ruolo dei battisti nella costruzione della pace, alla luce delle loro esperienze nella storia, in particolare nel ventesimo secolo. La pastora bulgara Dimitrina Oprenova ha rievocato le persecuzioni che i battisti hanno subito in Bulgaria durante l'era comunista, sottolineando come questi crimini siano stati straordinarie occasioni di evangelizzazione, come tanti casi personali testimoniano; Oprenova, presidente dell'organizzazione delle donne battiste in Bulgaria, ha ricordato che si deve sempre confidare nel Signore che «rende forte l'uomo debole nel mezzo della persecuzione», dandogli la forza per compiere gesti profetici. Particolarmente importante è stata la consegna a Corneille Gato Munyamasoko, segretario generale dell'Associazione delle chiese battiste in Ruanda, del premio per i diritti umani della Baptist World Alliance, come riconoscimento per il suo ruolo svolto non solo durante il genocidio del 1994 ma soprattutto negli anni seguenti per favorire una riconciliazione tra le diverse etnie, come primo passo per la pace. Nell'assemblea si è dato spazio anche a una riflessione sullo stato dei dialoghi ecumenici che vedono coinvolta l'Alleanza mondiale battista a livello universale: Josue Fonseca e Fausto Vasconcelos hanno introdotto le questioni aperte con la Chiesa cattolica, partendo da quanto fatto nelle due sessioni di dialogo (1984-1988 e 2006-2010). Nel messaggio di saluto inviato al congresso, il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ha rivolto un invito a proseguire sulla strada della riconciliazione tra cattolici e battisti per comprendere sempre meglio cosa significhi essere pellegrini sulla stessa strada, come ha ricordato Papa Francesco nella *Evangelii gaudium*. Successivamente Deji Ayegboyin, Valerie Duval-Poujal e Fausto Vasconcelos hanno presentato il dialogo con il Consiglio mondiale metodista, soprattutto alla luce del recente incontro, a Kingston (Giamaica), sul reciproco riconoscimento del battesimo, a oltre trent'anni del documento di Lima. È stata sottolineata l'importanza che i battisti sappiano essere attori della centralità del cammino battesimale nella testimonianza di Cristo al mondo, soprattutto nella prospettiva di un annuncio ecumenico della Parola di Dio. Al termine del congresso, preceduto dalla Baptist Women Leadership Conference, tenutasi a Johannesburg dal 18 al 21 luglio, ci si è dati appuntamento a Rio de Janeiro nel 2020. Prenderà parte a questo momento assembleare anche la Baptist Youth World Conference per proseguire il cammino di un annuncio evangelico sempre più condiviso fra le tante anime dell'universo battista.

Il dialogo da riscoprire: la Nostra Aetate nel cinquantenario

Il racconto della Settimana Teologica svolta all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria dall'8 all'11 luglio

ENZO PETROLINO

«Avvenire di Calabria» 18/07/2015, p. 9

A 50 anni dalla dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* è stato il tema della Settimana Teologica organizzata dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose e curata dal prof. Enzo Petrolino, e dal prof. Daniele Fortuna che si è tenuta dall'8 all'11 luglio. I lavori si sono aperti con il saluto del Prof. Foderaro, Direttore dell'ISSR. Circa 60 i partecipanti. Mercoledì 28 Ottobre 1965 fu quello il giorno — una pietra miliare nella storia interreligiosa. In quel giorno, Papa Paolo VI promulgò la *Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane* del Concilio Vaticano II. Conosciuta comunemente per le parole latine di apertura, *Nostra Aetate* («Nel nostro tempo»), questa dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, ha rivoluzionato profondamente le relazioni tra ebrei e cattolici, ha dato un impulso enorme all'impegno interreligioso che già aveva avuto inizio, in altre tradizioni cristiane, e ha ispirato nuove iniziative per il dialogo tra le comunità religiose di tutto il mondo. Ristabilire una relazione con il mondo ebraico era una priorità: nel 1962, anno di apertura del Concilio, erano trascorsi appena vent'anni dalla terribile persecuzione nazista e l'orrore dell'Olocausto. Il desiderio di una dichiarazione sugli ebrei era già nelle intenzioni di Giovanni XXIII, che nel giugno del 1960 dopo un'udienza concessa al pensatore ebreo Jules Isaac, aveva istituito una Commissione per i rapporti con l'ebraismo. Il testo rielaborato approdò in aula nel novembre del 1963, dopo una lunga e provvidenziale asse tra Bea e il pontefice, Giovanni XXIII, entrambi persuasi della gravità e dell'urgenza di una posizione della Chiesa sullo sterminio di 6 milioni di ebrei. Oltre a deplorare le persecuzioni e tutte le manifestazioni di antisemitismo, *la Nostra Aetate* pose le basi di una rinnovata amicizia con il popolo ebraico. Nell'estate del

1947, 65 ebrei e cristiani provenienti da 19 paesi si incontrarono a Seelisberg, in Svizzera, per formulare un appello alle chiese cristiane sotto forma di 10 punti, allo scopo di rinnovare e riformare la loro comprensione dell'ebraismo e delle relazioni tra ebraismo e cristianesimo. Nel 2009, più di 60 anni dopo, il Consiglio internazionale di cristiani ed ebrei formula un nuovo appello, questa volta alle comunità cristiane ed ebraiche presenti nel mondo. Esso commemora l'anniversario dell'incontro di Seelisberg. L'appello riflette l'esigenza di ridefinire i 10 punti, in coerenza con i progressi avvenuti nel dialogo interreligioso rispetto a quel documento innovativo del 1947. Questo nuovo appello contiene 12 punti, presentati come obiettivi, e rivolti a cristiani ed ebrei e alle comunità ebraiche e cristiane insieme. Nel percorso della Chiesa italiana il dialogo si manifesterà concretamente con la felice intuizione della CEI che nel 1989, in linea con il quarto paragrafo della dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*, chiamarono le Chiese locali a vivere una Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso ebraico-cristiano, il 17 gennaio di ogni anno. Data scelta non a caso, ma per ragioni teologiche e simboliche: a ridosso della tradizionale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, con la doppia intenzione di evidenziare la priorità dell'incontro con Israele, radice santa della fede cristiana, su qualsiasi pur apprezzabile sforzo ecumenico, e l'impossibilità che quest'ultimo produca effetti concreti senza un costante invito a porsi alla scuola di Israele. La Giornata, infatti, è stata istituita al fine di avere un'occasione in più per studiare il legame intrinseco tra chiesa ed ebraismo, poiché «cristiani ed ebrei, pur non identificandosi, non si escludono – ha detto Giovanni Paolo II – né si oppongono, ma sono legati al livello stesso della loro identità». E per Papa Francesco “non sarà - certamente - un sogno” il dialogo perché nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* si è soffermato ampiamente. Di tutto questo ci ha parlato il prof. Riccardo Burigana nei suoi tre interventi: *I rapporti tra Ebraismo e Cristianesimo nel corso dei secoli fino alla Shoah*; *La Nostra Aetate: genesi, struttura e contenuti*; *I rapporti tra la Chiesa cattolica e il popolo ebraico dal Concilio Vaticano II ad oggi*. Burigana è Direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e docente di Storia ecumenica all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia. La Settimana si è aperta con una riflessione biblica, divisa in due momenti, da parte del prof. Fortuna sul testo di Paolo ai Romani nella sezione così detta degli Ebrei 9-11, dove l'apostolo espone il disegno salvifico di Dio per Israele e per l'intera umanità. Israele è detentore e mediatore di una Promessa: trasformare tutti gli uomini «in te saranno benedette tutte le genti». Da una attenta lettura che Daniele Fortuna ha fatto possiamo cogliere il tema della lettera: *La potenza del Vangelo per la salvezza e l'azione giustificante per grazia non per meriti di opere*. Il vivere ebraico appartiene però a un ordine spirituale con una sua logica particolare. Papa Francesco all'incontro ecumenico e interreligioso durante il viaggio apostolico a Sarajevo, ha detto: nel dialogo si riconosce e si sviluppa una comunanza spirituale, che unifica e aiuta a promuovere i valori morali, i grandi valori morali, la giustizia, la libertà e la pace. Il dialogo è una scuola di umanità e un fattore di unità, che aiuta a costruire una società fondata sulla tolleranza e il mutuo rispetto. Questa è stata la riflessione del sottoscritto su *La misericordia nella spiritualità ebraica*. A conclusione della settimana ho cercato sinteticamente di tirare le fila su Passato, presente e futuro delle relazioni ebraico-cristiane tenendo conto anche di quanto emerso al Convegno internazionale che si è tenuto a Roma alla fine dello scorso giugno. Nel dibattito in assemblea e nei gruppi di lavoro si è approfondito ulteriormente il tema con tanti interventi mirati e qualificati. Parlare di evoluzione del dialogo ebraico-cristiano per noi di Reggio significa tenere ben presente anche il legame antico che unisce storicamente il popolo giudaico alla Città reggina e alla Calabria dove d'estate la Riviera dei Cedri (Santa Maria del Cedro) si riempie di rabbini che vengono a raccogliere il Cedro per la celebrazione della Festa delle Capanne (Sukkoth). Dunque nei successivi cinquant'anni, anche con esitazioni e indietreggiamenti, cristiani ed ebrei hanno iniziato i loro primi timidi passi, imparando come camminare insieme.

«Il dialogo con i nostri fratelli ebrei deve crescere ancora molto»

Intervista esclusiva al professore Riccardo Burigana, docente di storia ecumenica della Chiesa di San Bernardino di Venezia

GAETANA COVELLI

«L'Avvenire di Calabria» 19/07/2015 p. 9

Abbiamo rivolto al professor Riccardo Burigana, docente di Storia ecumenica della Chiesa presso l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia e direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, alcune domande sull'attualità della dichiarazione *Nostra Aetate*, a margine della sua partecipazione della Settimana Teologica promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria, curata dai professori Daniele Fortuna ed Enzo Petrolino.

D. Il 28 ottobre 1965 il Concilio Vaticano II promulgava la dichiarazione *Nostra Aetate* sulle religioni non cristiane: cosa dice quel testo alla Chiesa del XXI secolo?

La dichiarazione *Nostra Aetate* è uno dei documenti più interessanti del Vaticano II; basta ripercorrere le sue vicende redazionali, che mostrano come i padri conciliari hanno perso coscienza di quanto necessario fosse, già allora, che la Chiesa Cattolica cercasse delle strade per dialogare. Presentare positivamente alcune religioni era una risposta al desiderio, espresso da tanti al Vaticano II, di aprire una stagione di dialogo per rendere più efficace la testimonianza della Chiesa Cattolica nel mondo. Molto del dibattito conciliare, per tanti motivi, non approdò nella formulazione della dichiarazione, ma costituì un punto di riferimento fondamentale nella recezione di *Nostra Aetate*.

D. Proprio sulla recezione di *Nostra Aetate* c'è stato e c'è un grande dibattito: a che punto siamo sul dialogo interreligioso?

In questi anni si è molto discusso su come ha pesato *Nostra Aetate* in questa nuova intensa stagione di dialogo interreligioso, che è sotto gli occhi di tutti e che rappresenta una speranza per un futuro di pace e di giustizia; infatti proprio

dalla lettura di Nostra Aetate si può cogliere quanto importante sia conoscere l'altro, partendo dall'accoglienza e dall'ascolto dell'altro, per cominciare un dialogo che è condivisione di doni spirituali, senza che questo dialogo comporti la perdita della propria identità, anzi. La recezione di Nostra Aetate mostra chiaramente come la Chiesa Cattolica ha scoperto una molteplicità di doni nella sua identità, favorendo un percorso di ricomprensione delle fonti e della centralità del dialogo nella sua azione missionaria.

D. Nostra Aetate, al numero 4, parla del popolo ebraico. Come va il dialogo con gli ebrei?

Con gli ebrei in questi cinquant'anni che ci separano da Nostra Aetate, sono stati fatti tanti passi per favorire una sempre migliore conoscenza e per combattere insieme ogni forma di antisemitismo; questo è stato possibile per una pluralità di fattori, tra i quali mi piace ricordare la Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo, creata da Paolo VI, nel 1974, proprio per riaffermare una peculiarità che era emersa in concilio e che poi si era, se non persa, edulcorata in Nostra Aetate. La Commissione è stata ed è tuttora un punto di riferimento fondamentale in questo dialogo ebraico-cristiano; basta leggere alcuni suoi documenti per rendersi conto quanto è stato possibile fare e quanto ancora resta da fare per una comprensione reciproca di cosa il Dio Creatore chiede a cristiani e ebrei per essere nel mondo costruttori di pace. Su questo aspetto papa Francesco è tornato più volte, in modo chiaro, proprio per esortare cristiani e ebrei a prendere consapevolezza di questa comune eredità. Certo questo è il piano religioso del dialogo tra ebrei e cristiani; ci sono poi le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e lo Stato d'Israele ma questa è un'altra storia, anche se non mancano, talvolta, degli elementi che tendono a sovrapporre e a confondere questi piani

D. E in Italia, quale è la situazione del dialogo tra la Chiesa Cattolica e le comunità ebraiche?

In Italia – mi piace ricordarlo – dal 1990 la Conferenza Episcopale Italiana ha istituito una Giornata Nazionale per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico; si celebra il 17 gennaio, alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La decisione di celebrare questa giornata nasceva proprio dal desiderio di fare qualcosa di concreto insieme, a livello nazionale, dopo che in tanti luoghi c'erano iniziative per il dialogo e l'amicizia tra ebrei e cristiani, per riaffermare l'importanza per i cristiani di conoscere le tradizioni del popolo ebraico e per radicare proprio nella comune radice il dialogo ecumenico. In questi anni questa giornata ha creato e rafforzato legami, anche grazie a alcune figure come il cardinale Carlo Maria Martini e mons. Alberto Ablondi, che hanno alimentato questa nuova stagione con delle intuizioni profetiche che hanno dato tanti frutti, che a volte non riusciamo a cogliere per intero. Basterebbe pensare alle iniziative per il 50° di Nostra Aetate, un anniversario sul quale lo scorso febbraio lo stesso cardinale Angelo Bagnasco è voluto tornare in qualità di presidente della Conferenza Episcopale Italiana, auspicando e chiedendo iniziative per comprendere quanto attuale sia Nostra Aetate. Alla fine di giugno Roma ha ospitato un convegno internazionale su Nostra Aetate e, solo per citare una delle tante iniziative in programma nei prossimi mesi, a fine settembre a Fiesole, la Fondazione Giovanni Paolo II organizza una giornata di studio sul presente e sul futuro di Nostra Aetate come testo ancora fondamentale per costruire ponti con i quali sconfiggere la paura dell'altro e vivere la cultura dell'accoglienza, come ricorda, spesso, papa Francesco.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 02-31/07/2015

Insieme nelle città. Dichiarazione comune di buddisti e cattolici statunitensi, in «L'Osservatore Romano», 02/07/2015, p. 6

La ricetta della fede di fronte alla crisi climatic. Consegnato all'Eliseo il documento dei leader religiosi francesi in vista di Cop21, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2015, p. 6

Rottura tra Antiochia e Gerusalemme. Divisioni nell'ortodossia, in «L'Osservatore Romano», 03/07/2015, p. 6

Nessuno patisca la fame. Appello del World Council of Churches per la campagna mondiale Zero Hunger Challenge, in «L'Osservatore Romano», 04/07/2015, p. 6

Manifesto della solidarietà. Gli ebrei del Perù si uniscono alla condanna della persecuzione dei cristiani in Medio oriente e Africa, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2015, p. 6

Tempo di unità contro il fondamentalismo. Cattolici e copti ortodossi in Egitto, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2015, p. 6

Appello della Chiesa caldea ai musulmani moderati. Per fermare la follia distruttrice dell'Is in Iraq, in «L'Osservatore Romano», 06-07/07/2015, p. 6

Attualità di una chiamata. Settimana di riflessione a Taižé, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2015, p. 6

J. CHRYSAVGIS, *Sulla via giusta. L'enciclica e la comune responsabilità di Francesco e Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 06-07/07/2015, p. 7

Con i musulmani per l'ambiente. «Laudato si'» in lingua urdu, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2015, p. 7

D. COALOVA, *Con l'ecumenismo del sangue. Dalla Lettonia il sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 09/07/2015, p. 5

Leadership e rispetto per l'ambiente. Concluso a York il sinodo generale della Church of England, in «L'Osservatore Romano», 13-14/07/2015, p. 5

Sul clima è il momento dell'azione. Dalla Church of England un appello ai leader del mondo, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2015, p. 5

- Islam della tolleranza. In Marocco una fondazione per la formazione degli ulema africani*, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2015, p. 5
- Ecumenismo della vita quotidiana. Al cardinale Bassetti la più alta onorificenza dello Stato romeno*, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2015, p. 5
- Con questo accento Sudamericano. Il saluto del metropolita Tarasios a Ñu Guazú*, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2015, p. 7
- Una responsabilità comune. Evangelici e cattolici di Germania in vista del giubileo della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 16/07/2015, p. 6
- Cristiani tedeschi uniti per la vita. Contro il suicidio assistito*, in «L'Osservatore Romano», 16/07/2015, p. 6
- Lo Stato non può tutto. La Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia sul riconoscimento delle nozze gay negli Stati Uniti*, in «L'Osservatore Romano», 16/07/2015, p. 6
- Per fermare le armi e perseguire la giustizia. Lettera del World Council of Churches ai responsabili del Governo colombiano e delle Farc*, in «L'Osservatore Romano», 18/07/2015, p. 6
- La comunione dalle mani dei bambini. Nella Church of England*, in «L'Osservatore Romano», 19/07/2015, p. 6
- Una giornata per la salvaguardia della creazione. Fissata dal patriarcato di Mosca alla prima domenica di settembre*, in «L'Osservatore Romano», 19/07/2015, p. 6
- Uniti per salvare la casa comune. L'appello dei leader religiosi e politici a Parigi per il summit delle coscienze*, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2015, p. 6
- Per capirsi meglio. Guida dell'episcopato canadese sul dialogo con l'islam*, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2015, p. 7
- A.GUGGENHEIM, *Umanesimo a Shanghai Tra cristianesimo e confucianesimo*, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2015, p. 4
- Giustizia e sviluppo sostenibile per combattere il terrorismo. Il primate anglicano alla John Moores University*, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2015, p. 6
- Dalla Chiesa caldea aiuti umanitari ai musulmani in Iraq*, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2015, p. 6
- Ancora conversioni forzate in India Denuncia del Global Council of Indian Christians*, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2015, p. 7
- Niente conversioni all'islam senza il consenso dei genitori. Iniziativa in Egitto per porre un freno ai sequestri di ragazze cristiane*, in «L'Osservatore Romano», 24/07/2015, p. 6
- A.GRANIER, *Un sì che si rinnova ogni giorno. Da più di quarant'anni le religiose di Sant'Andrea collaborano con i fratelli di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 25/07/2015, p. 6
- Piangiamo preghiamo e speriamo. Il patriarca di Gerusalemme dei Latini sulla situazione dei cristiani in Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 25/07/2015, p. 6
- Gli Emirati Arabi contro l'odio religioso. Un decreto presidenziale*, in «L'Osservatore Romano», 25/07/2015, p. 6
- Un discorso di pace da opporre alle tesi jihadiste. Le linee del Consiglio francese del culto musulmano guidato da Anouar Kbibebe*, in «L'Osservatore Romano», 26/07/2015, p. 6
- Patria giusta solidale e fraterna. Appello dei leader religiosi della Colombia*, in «L'Osservatore Romano», 26/07/2015, p. 6
- 27-28
- Quando ci si nasconde dietro a una bottiglia. L'Ecumenical Water Network chiede di ridurre l'uso della plastica nel commercio dell'acqua*, in «L'Osservatore Romano», 27-28/07/2015, p. 6
- Il perdono che fa la differenza. Il patriarca di Baghdad dei Caldei Louis Sako*, in «L'Osservatore Romano», 27-28/07/2015, p. 6
- Il nostro futuro è dove siamo nati. Appello del patriarca ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente*, in «L'Osservatore Romano», 29/07/2015, p. 6
- Ricchezza e povertà. Seminario interreligioso a Bossey*, in «L'Osservatore Romano», 29/07/2015, p. 6
- Emiri coraggiosi. La legge antidiscriminazione varata dal Governo di Abu Dhabi*, in «L'Osservatore Romano», 29/07/2015, p. 6
- Verso un nuovo ecumenismo Fino al 1° agosto ad Assisi i lavori del Sae*, in «L'Osservatore Romano», 29/07/2015, p. 6
- Unità e perdono. Cirillo per il millennio di san Vladimir I di Kiev*, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2015, p. 6
- Scuse dei protestanti per l'iconoclasmo della Riforma. In una dichiarazione diffusa dalla Evangelische Kirche in Deutschland*, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2015, p. 6
- Alla Grecia serve più solidarietà. Non bastano gli aiuti della Chiesa ortodossa e dall'estero*, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2015, p. 6
- Non si può più tirare indietro la mano. Il seminario ad Assisi del Segretariato attività ecumeniche*, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2015, p. 6
- Strumento di pace. Il cardinale di Ouagadougou per il dialogo interreligioso*, in «L'Osservatore Romano», 31/07/2015, p. 6

Imparare l'ecumenismo

La I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 15 giugno 2015)

RICCARDO BURIGANA

«Colloquia Mediterranea», 5 (2015), pp. 175-181

Imparare l'ecumenismo. Per una metodologia e per una didattica dell'ecumenismo: è stato il tema della I Giornata di studio della Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDeCu), che si è tenuta Firenze, presso l'Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, lunedì 15 giugno. La Giornata è stato il primo incontro pubblico dell'Associazione la cui nascita ha avuto una lunga gestazione, segnata da due passaggi particolarmente significativi; un incontro, a Venezia, presso l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, il 12 ottobre 2013, di confronto sull'opportunità di creare un'Associazione che raccogliesse docenti di ecumenismo per una comune riflessione su come e su cosa insegnare per trasmettere i tanti passi compiuti da cristiani sulla strada dell'unità; a questo momento ne è seguito un secondo, a Firenze, presso l'Istituto Avventista Villa Aurora, il 31 maggio 2014 nel quale, dopo che in tanti si erano espressi a favore della nascita dell'Associazione, si è discusso di una carta fondativa, procedendo anche all'elezione di un Comitato direttivo incaricato di compiere i passi necessari per la nascita dell'Associazione e per l'organizzazione di una prima Giornata di Studio. A Firenze, dove sono intervenuti complessivamente una quarantina di docenti, mentre una ventina hanno manifestato un concreto interesse per l'Associazione pur non potendo essere presenti all'incontro, docenti di diverse confessioni cristiane, coinvolti nell'insegnamento a vario livello da Matera a Udine, i lavori sono stati aperti dalla lettura di un passo della Scrittura, Atti 2,1-13, che è stato scelto per indicare uno dei compiti dell'insegnamento dell'ecumenismo del XXI secolo, cioè quello di trovare delle forme adatte per trasmettere il tanto che è stato fatto e condiviso dai cristiani, dopo secoli di silenzi e di condanne. Dopo un breve saluto di Tiziano Rimoldi, ha preso la parola Riccardo Burigana, presidente dell'AIDeCu, per presentare il programma della Giornata di studio che era stata pensata secondo una triplice articolazione: un primo momento di ascolto, un secondo di riflessione e un terzo di condivisione nella prospettiva di avanzare delle proposte per un comune lavoro dell'AIDeCu per il prossimo biennio. Burigana ha poi introdotto Marco Bontempi, al quale era stato affidato il compito di affrontare il tema Maestri e testimoni. Per una didattica del dialogo nel XXI secolo per suscitare una riflessione su cosa deve essere e cosa deve fare un professore di ecumenismo in Italia nel tempo presente alla luce della nuova situazione interconfessionale e interreligiosa che si sta vivendo in Italia. Bontempi, docente di Sociologia all'Università di Firenze, membro del Comitato di Redazione della rivista «Colloquia Mediterranea», anima del gruppo di Dialogo ebraico-cristiano-islamico di Firenze, è partito dalla figura di Giorgio La Pira per riflettere su cosa significhi vivere e insegnare l'ecumenismo, tenendo conto dei «maestri e testimoni» che hanno aperto delle strade al dialogo in modo del tutto pionieristico, senza fermarsi di fronte alle difficoltà che sono sorte all'interno delle loro stesse Chiese, quando si sono posti, in termini nuovi, per i loro tempi, la questione di cosa voleva dire dialogare con l'altro senza perdere la propria identità. Da questa figura, la cui memoria è tuttora ampiamente coltivata a Firenze, come una fonte sempre attuale per il dialogo ecumenico e interreligioso, Bontempi ha indicato non solo la necessità di conoscere questo passato, che sembra così remoto ma che in realtà offre tuttora suggerimenti per superare le asprezze del presente, ma soprattutto di proseguire sulla strada indicata che, spesso, viene condivisa a parole ma non costituisce un reale campo di lavoro comune; per Bontempi si deve infatti procedere nella strada di un lavoro condiviso a partire dalle premesse, cioè dalla completa fiducia nell'altro, dalla rimozione dei pregiudizi, dalla destrutturazione delle convinzioni che hanno impedito la piena comprensione delle ricchezze delle singole confessioni cristiane. Bontempi si è poi soffermato sulla dimensione dell'unità, che non può essere la ricostruzione dell'unità a partire da una prospettiva, da una Chiesa che accoglie l'altra, ma deve configurarsi come un cammino condiviso nel quale tutti portano tutto dando però pesi diversi a elementi, ritenuti fondamentali, soprattutto nella logica della contrapposizione e non in quella della comunione che tende a valorizzare le differenze in una prospettiva di unità. Per questo, per Bontempi, nello studio dell'ecumenismo e nel suo insegnamento si deve tenere sempre presente l'importanza delle esperienze personali che non possono essere ridotte a qualcosa di puramente ancillare rispetto alla riflessione teologica; se pure è necessario coltivare e conoscere la teologia ecumenica, questa non esaurisce il cammino ecumenico che è composto da tante esperienze che nascono dal desiderio di immergersi nell'altro, di farsi altro, sempre secondo le parole di Bontempi, che ha concluso il suo intervento, citando i più recenti dati della percezione dell'altro in Italia. Proprio da questi dati per Bontempi emerge quanto i cristiani, anche in Italia, siano chiamati a fare per rimuovere pregiudizi e timori nei confronti dell'altro, sia rom, musulmano o ebreo, cioè le tre categorie sulle quali si soffermava il sondaggio preso in esame. La sconfitta del conflitto passa, per Bontempi, dall'ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico, con un coinvolgimento pieno delle comunità e con la scoperta di nuovi percorsi in grado di aiutare a comprendere la propria identità religiosa nell'immersione negli universi spirituali delle altre confessioni cristiane e delle altre religioni. Alla relazione di Bontempi è seguito un intervento della pastora Anna Maffei, che è stata presidente dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, da anni impegnata in prima persona nella promozione del dialogo ecumenico; Anna Maffei ha presentato l'esperienza del gruppo del Dialogo ebraico-cristiano-islamico (DECI) di Firenze nel quale è entrata a far parte dal momento della sua nomina a pastora della comunità battista di Firenze. Del DECI la pastora Maffei ha spiegato il metodo di lavoro, che è fondato sul camminare insieme, condividendo passo dopo passo tanto da decidere di fare solo quello di cui si è tutti convinti; ha raccontato la composizione del DECI, che è aperto a nuovi ingressi per sua natura, anche se esiste un gruppo che lo ha promosso e lo ha fatto crescere nel corso degli anni; infine si è soffermata molto brevemente sulle attività del DECI, che sono rivolte al territorio, nella convinzione che sia necessario non dare niente di scontato costruendo giorno per giorno una cultura dell'accoglienza e dell'ascolto. Una

volta conclusa l'appassionata testimonianza di Anna Maffei sono stati presentati i tre gruppi di studio, ai quali era stato riservato un ampio spazio, così come era stato chiesto nella riunione del 31 maggio 2014, per sviluppare una conoscenza personale che favorisse anche la creazione di progetti di ricerca, realmente condivisi. Ogni gruppo prevedeva un primo tempo di presentazione delle questioni aperte e un secondo momento di confronto su proposte e/o esigenze per giungere alla definizione di alcuni temi da sottoporre all'Assemblea; ogni gruppo era coordinato da due persone: Riccardo Burigana e il padre francescano Roberto Giraldo, docente dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, per il gruppo di Metodologia dell'insegnamento dell'ecumenismo; Franca Landi, docente all'Istituto Superiore di Scienze Religiose Niccolò V di La Spezia, e il padre camaldolese Matteo Ferrari, coordinatore del gruppo per i dialoghi ebraico-cristiani di Camaldoli, per il gruppo sul Dialogo ebraico-cristiano; Brunetto Salvarani, docente della Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna, e Marco Bontempi per il gruppo su Ecumenismo e dialogo interreligioso. Dopo le due sessioni dei gruppi di studio, sessioni che sono state intervallate dal pranzo comunitario, si è tenuta l'Assemblea conclusiva che si è aperta con una breve comunicazione sul lavoro dei tre gruppi di studio. Per il gruppo sul Dialogo ebraico-cristiano Franca Landi ha riferito dell'importanza di ricordare che il dialogo ecumenico debba essere fondato sulla comune radice ebraica, così come è stato scritto da alcuni decenni in diversi documenti che pure dovrebbe essere conosciuti; per questo particolare attenzione deve essere riservata alla conoscenza di questi documenti dottrinali e ai gesti con i quali promuovere il dialogo ebraico-cristiano in una prospettiva ecumenica, partendo da quello che viene già fatto in ambito ecumenico. In vista di un eventuale approfondimento del tema da parte dell'AIDECu è stata posta la questione di invitare voci dal mondo ebraico per arricchire questa riflessione che è stata considerata fondamentale anche per l'avvicinarsi del 50° anniversario della promulgazione della dichiarazione Nostra aetatesulle religioni non-cristiane del concilio Vaticano II. Per il carattere pluriconfessionale dell'AIDECu è stata avanzata la proposta di favorire un confronto su come le diverse tradizioni cristiane affrontano il tema del rapporto tra la loro comunità, l'Antico Testamento, l'elezione del popolo ebraico e le tradizioni ebraiche. Brunetto Salvarani ha riferito del gruppo sul Dialogo interreligioso e ecumenismo dove c'è stato un vivace dibattito, dal quale è emersa la necessità di trovare un vocabolario comune alle Chiese per affrontare sempre più ecumenicamente questo tema e per dialogare con la società. Questo appare importante non solo per la situazione presente dell'Italia ma anche alla luce della storia del movimento ecumenico contemporaneo che è nato proprio per un'esigenza missionaria di dialogo con le religioni e le culture con le quali il cristianesimo cercava di entrare in contatto. Nel gruppo è stata poi affrontata la questione dell'epistemologia del dialogo interreligioso, una questione che, come è stato sottolineato da Salvarani, porta con sé anche tante altre domande, soprattutto su come sono stati vissuti alcuni autori cristiani che si sono interrogati su questo tema. In ogni caso appare evidente che i cristiani devono cambiare paradigma, utilizzando fino in fondo le ricchezze di Nostra Aetate che per certi versi sta ancora «davanti» alla riflessione ecumenica delle Chiese relativamente al dialogo interreligioso. Il gruppo ha avanzato quattro proposte: investire sulla pedagogia all'educazione interreligiosa, lavorare sulla teologia del pluralismo religioso, operando una scelta che non è solo terminologica, cercare delle forme nuove di dialogo con i mass-media per uscire dalla logica della semplificazione banalizzante, definire dei percorsi ecumenici per la formazione interreligiosa. Del gruppo sulla Metodologia dell'insegnamento dell'ecumenismo Burigana, dopo aver giustificato l'assenza di padre Roberto Giraldo, ha riferito che il gruppo si è confrontato su quattro domande: cosa è l'ecumenismo? Quali sono le finalità dell'insegnamento dell'ecumenismo? Quali sono gli strumenti a disposizione e quali quelli auspicabili per questo insegnamento? Come si colloca l'insegnamento dell'ecumenismo nel contesto italiano? Queste quattro domande hanno sollevato altre questioni, che hanno mostrato quante e quali siano le proposte dell'insegnamento dell'ecumenismo, nelle diverse strutture accademiche che erano rappresentate nel gruppo. Tra le molte proposte ne sono state avanzate due: una ricognizione puntuale della presenza e della tipologia dell'insegnamento in Italia e la definizione di un corso compatto di introduzione all'ecumenismo da proporre alle Chiese, con la possibilità di attivarlo in luoghi diversi. Si è passati, proprio a partire da quanto emerso nei gruppi di studio, a un confronto per giungere alla definizione di alcuni temi da affidare al Comitato Direttivo in modo da tracciare un programma di lavoro dell'AIDECu; da questo confronto, nel quale sono apparse evidenti le pluralità di approccio e la molteplicità di interessi all'interno di una riflessione su quanto sia importante promuovere una sempre migliore conoscenza dell'ecumenismo nelle comunità locali in Italia, è emersa l'idea di dedicare le prossime due Giornate annuali al tema della Riforma, soffermandosi nel 2016 sul confronto della presentazione della Riforma dalle diverse tradizioni cristiane, mentre per il 2017, pur in presenza di un panorama che sarà prevedibilmente ricco di incontri e di iniziative, proporre una lettura ecumenica delle eredità della Riforma a partire dalle riletture che ne sono state fatte nel corso di secoli, con la nascita di nuove tradizioni cristiane. Alla fine dell'Assemblea il presidente dell'Associazione ha voluto ringraziare Tiziano Rimoldi per il tempo speso per l'organizzazione di questa Giornata, formulando, al tempo stesso, l'augurio che l'Istituto Avventista possa ospitare anche la Giornata di Studio del 2016; su questo punto il Consiglio Direttivo prenderà una decisione nella prossima riunione prevista per settembre. La Giornata è stata preceduta dalla prima Assemblea Annuale dell'Associazione, che si è tenuta nella serata di domenica 14 giugno, sempre nell'Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora. L'Assemblea è stata aperta da una relazione di Riccardo Burigana, che ha presentato quanto fatto dal Consiglio direttivo dell'Associazione, dopo aver letto un passo della Scrittura, dalla I Lettera di Pietro 2,9 che è stato scelto per guidare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nel 2016. Il Consiglio Direttivo, composto da Riccardo Burigana (presidente), Tiziano Rimoldi (Segretario-tesoriere), Franca Landi, Jean-Paul Lieggi e Carmine Napolitano, eletti nell'incontro del 31 maggio 2014, si è riunito regolarmente, assolvendo alcuni compiti che gli erano stati affidati, dalla redazione dello Statuto alla registrazione

dell'Associazione, all'informazione nei confronti dei rappresentanti delle Chiese cristiane in Italia, alla definizione di una newsletter, «Percorsi Quotidiani», che verrà pubblicata nel corso del 2015 in modo da favorire una migliore conoscenza dell'attività dei singoli soci, oltre che segnalare pubblicazioni e incontri di particolare rilievo in campo ecumenico. Tra le cose da fare, in attesa di quanto sarebbe stato deciso dall'Assemblea conclusiva l'indomani, Burigana ha indicato la realizzazione di una pagina web dell'Associazione nella quale collocare programmi di insegnamento e proporre uno spazio di confronto e di discussione su alcune questioni. Per la realizzazione di questa pagina web il presidente ha lanciato un appello ai membri per trovare una soluzione interna, dandosi però un tempo limite per l'individuazione di questa soluzione. Nel caso che questa non fosse possibile, il presidente ha indicato la strada di una collaborazione esterna che, per quanto sobria, sarebbe in ogni caso onerosa. Questo ha aperto il dibattito sullo stato economico dell'AIDECu, con la necessità di definire l'entità della quota di iscrizione e degli eventuali servizi offerti, tra quali è stata avanzata l'ipotesi di far dono a tutti gli associati di una rivista; sempre per quanto riguarda le risorse economiche si è parlato di fare riferimento non solo alla Chiese cristiane ma di valutare altre strade in modo da raccogliere dei fondi, che, come ha ripetuto più volte il presidente, dovrebbero essere destinati non tanto alla vita quotidiana dell'Associazione quanto alla definizione di borse di studio per giovani studiosi. Nel corso dell'Assemblea, tra i tanti temi sollevati, va ricordato il rapporto con il Coordinamento dell'Associazioni Teologiche in Italia, l'eventuale coinvolgimento di docenti ortodossi e la necessità di far conoscere lo Statuto, nel quale è stato inserito un articolo che consente di far parte dell'AIDECu, anche a coloro che si preparano alla docenza e/o si occupano regolarmente di formazione ecumenica. Di queste, come delle altre proposte avanzate nell'Assemblea generale o fatte avere per iscritto da coloro che non hanno potuto intervenire a Firenze, si è stabilito che il Consiglio Direttivo ne avrebbe valutato la fattibilità, anche alla luce di quello che sarebbe stato deciso nell'Assemblea conclusiva della Giornata di Studio.

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso al Movimento del Rinnovamento nello Spirito*, Roma, 3 luglio 2015

Carissimi fratelli e sorelle,

buon pomeriggio e benvenuti. Anche l'acqua sia benvenuta perché l'ha fatta il Signore. Apprezzo tanto la risposta che avete dato al mio invito che vi ho fatto nel mese di gennaio per incontrarci qui in piazza San Pietro. Grazie per questa entusiasta e calda risposta. L'anno scorso allo stadio ho condiviso con tutti i presenti alcune riflessioni che mi piacerebbe ricordare oggi - perché sempre è buono ricordare, la memoria -: l'identità del Rinnovamento carismatico cattolico, da cui è nata l'associazione Rinnovamento nello Spirito. Lo farò con le parole del Cardinale Léon-Joseph Suenens, grande protettore del Rinnovamento carismatico, così come lo descrive nel secondo libro delle sue memorie. In primo luogo in questo luogo egli ricorda la straordinaria figura di una donna che tanto fece all'inizio del Rinnovamento carismatico, era la sua collaboratrice che godeva anche della fiducia e all'affetto del Papa Paolo VI. Mi riferisco a Veronica O'Brien: fu lei che chiese al Cardinale di andare negli Stati Uniti a vedere cosa stava succedendo, per vedere con i suoi occhi ciò che lei considerava opera dello Spirito Santo. Fu allora che il Cardinale Suenens conobbe il Rinnovamento carismatico, che definì un "flusso di grazia", e fu la persona chiave per mantenerlo nella Chiesa. Papa Paolo VI nella Messa del lunedì di Pentecoste nel 1975 lo ringraziò con queste parole: "Nel nome del Signore La ringrazio per aver portato il Rinnovamento carismatico nel cuore della Chiesa". Non è una novità di alcuni anni fa, il Rinnovamento carismatico ha questa lunga storia e nell'omelia di quella stessa Messa il cardinale disse: "Possa il Rinnovamento carismatico sparire come tale e trasformarsi in una grazia pentecostale per tutta la Chiesa: per essere fedele alla sua origine, il fiume deve perdersi nell'oceano". Il fiume deve perdersi nell'oceano. Sì, se il fiume si ferma l'acqua marcisce; se il Rinnovamento, questa corrente di grazia non finisce nell'oceano di Dio, nell'amore di Dio, lavora per sé stesso e questo non è di Gesù Cristo, questo è dal maligno, dal padre della menzogna. Il Rinnovamento va, viene da Dio e va a Dio.

Papa Paolo VI ha benedetto questo. Il Cardinale continuò dicendo: "Il primo errore che si deve evitare è includere il Rinnovamento carismatico nella categoria di movimento. Non è un movimento specifico, il Rinnovamento non è un movimento nel senso sociologico comune, non ha fondatori, non è omogeneo e include una gran varietà di realtà, è una corrente di grazia, un soffio rinnovatore dello Spirito per tutti i membri della Chiesa, laici, religiosi sacerdoti e vescovi. E' una sfida per noi tutti. Uno non fa parte del Rinnovamento, piuttosto il Rinnovamento diventa una parte di noi, a patto che accettiamo la grazia che ci offre". Qui il cardinale Suenens parla dell'opera sovrana dello Spirito, che senza fondatori umani suscitò la corrente di grazia nel 1967. Uomini e donne rinnovati che, dopo aver ricevuto la grazia del Battesimo nello Spirito, come frutto di questa grazia hanno dato vita ad associazioni, comunità di alleanza, scuole di formazione, scuole di evangelizzazione, congregazioni religiose, comunità ecumeniche, comunità di aiuto ai poveri e bisognosi.

Io stesso sono andato nella comunità di Kkottongnae, nel mio viaggio in Corea, e li ho visitati anche nelle Filippine. Questa corrente di grazia ha due organismi internazionali riconosciuti dalla Santa Sede che stanno al suo servizio e al servizio di tutte le sue espressioni in tutto il mondo: "ICCRS" e "Fraternità cattolica". Questa è un po' la storia, la radice.

Allo stadio l'anno scorso ho parlato anche dell'unità nella diversità. Ho fatto l'esempio dell'orchestra. Nella *Evangelii gaudium* ho parlato della sfera e del poliedro. Non basta parlare di unità, non è un'unità qualsiasi. Non è un'uniformità. Detto così si può intendere come l'unità di una sfera dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parti che in esso mantengono la loro originalità e questi sono i carismi, nell'unità ma nella propria diversità. Unità nella diversità. La distinzione è importante perché stiamo parlando dell'opera dello Spirito Santo, non della nostra. Unità nella diversità di espressione di realtà, tante quante lo Spirito Santo ha voluto suscitare. E' necessario anche ricordare che il tutto, cioè questa unità, è più della parte, e la parte non può attribuirsi di essere il tutto. Non si può dire per esempio: "Noi siamo la corrente denominata Rinnovamento carismatico cattolico e voi no". Questo non si può dire. Per favore, fratelli, questo è così, non viene dallo Spirito, lo Spirito Santo soffia dove vuole, quando vuole e come vuole. Unità nella diversità e nella verità che è Gesù stesso. Qual è il segno comune di coloro che sono rinati da questa corrente di grazia? Convertirsi in uomini e donne nuovi, questo è il Battesimo nello Spirito. Vi chiedo di leggere Giovanni 3, versetti 7-8: Gesù a Nicodemo, la rinascita nello Spirito.

C'è un altro punto che è molto importante chiarire, in questa corrente di grazia: quelli che guidano. Esiste cari fratelli e sorelle una grande tentazione per i leader - lo ripeto, preferisco il termine servitori, che servono -; e questa tentazione per i servitori viene dal demonio, la tentazione di credersi indispensabili, qualunque sia l'incarico. Il demonio li porta a volere essere quelli che comandano, quelli che sono al centro e così, passo dopo passo, scivolano nell'autoritarismo, nel personalismo e non lasciano vivere le comunità rinnovate nello Spirito. Questa tentazione fa sì che sia "eterna" la posizione di coloro che si considerano insostituibili, posizione che sempre ha una qualche forma di potere o di sovrastare sugli altri. Abbiamo chiaro questo: l'unico insostituibile nella Chiesa è lo Spirito Santo, e Gesù è l'unico Signore. Vi domando: chi è l'unico insostituibile nella Chiesa? [piazza: Lo Spirito Santo!] E chi è l'unico Signore? [piazza: Gesù!] Diciamo che il Signore Gesù è il Signore, lodiamo Gesù, forte! Gesù è il Signore! Non ce ne sono altri. In questo senso ci sono stati casi tristi. Si deve mettere un tempo limitato agli incarichi, che in realtà sono servizi. Un servizio importante dei leader, dei leader laici, è far crescere, maturare spiritualmente e pastoralmente coloro che prenderanno il loro posto al termine del loro servizio. Tutti

i servizi nella Chiesa è conveniente che abbiano una scadenza, non ci sono leader a vita nella Chiesa. Questo avviene in alcuni Paesi dove esiste la dittatura. “Imparate da me che sono mite e umile di cuore”, dice Gesù. Questa tentazione, che è del diavolo, ti fa passare da servitore a padrone, tu ti impadronisci di quella comunità, di quel gruppo. Questa tentazione ti fa anche scivolare nella vanità. E c'è tanta gente - abbiamo sentito queste due testimonianze, della coppia e quella di Ugo - quante tentazioni portano a fare soffrire una comunità e impediscono di fare il bene, e diventano un'organizzazione come se fosse una ONG; e il potere ci porta – scusatemi ma lo dico: quanti leader diventano pavoni? - il potere porta alla vanità! E poi ti senti capace di fare qualsiasi cosa, puoi scivolare negli affari, perché il diavolo sempre entra per il portafogli, il diavolo: questa è la porta d'entrata.

Altra cosa sono i fondatori che hanno ricevuto dallo Spirito santo il carisma di fondazione. Essi per averlo ricevuto hanno l'obbligo di curarlo facendolo maturare nelle loro comunità e associazioni. I fondatori rimangono tali a vita, cioè sono quelli che ispirano, danno l'ispirazione, ma lasciano che la cosa vada avanti. Io ho conosciuto a Buenos Aires un bravo fondatore, che a un certo punto è diventato spontaneamente l'assessore, e lasciava che i leader fossero gli altri.

Questa corrente di grazia ci porta avanti in un cammino di Chiesa che in Italia ha dato molto frutto, vi ringrazio. Vi incoraggio ad andare avanti. Chiedo il vostro importante contributo in particolare per impegnarvi a condividere con tutti nella Chiesa il Battesimo che avete ricevuto. Avete vissuto questa esperienza, condividetela nella Chiesa. E questo è il servizio molto importante, più importante che si possa dare a tutti nella Chiesa. Aiutare il popolo di Dio nell'incontro personale con Gesù Cristo, che ci cambia in uomini e donne nuove, in piccoli gruppi, utili ma efficaci perché è lo Spirito che opera. Non guardare tanto a fare grandi raduni che spesso finiscono lì, ma alle relazioni “artigianali” derivanti dalla testimonianza, in famiglia, nel lavoro, nella vita sociale, nelle parrocchie, nei gruppi di preghiera, con tutti! E qui vi chiedo di prendere l'iniziativa per creare legami di fiducia e di cooperazione con i vescovi, che hanno la responsabilità pastorale di guidare il corpo di Cristo, incluso il Rinnovamento carismatico. Incominciate a prendere delle iniziative necessarie perché tutte le realtà carismatiche italiane nate dalla corrente di grazia, possano vincolarsi con questi legami di fiducia e di cooperazione direttamente con i loro vescovi lì dove si trovano.

C'è un altro segno forte dello Spirito nel Rinnovamento carismatico: la ricerca dell'unità del Corpo di Cristo. Voi carismatici avete una grazia speciale per pregare e lavorare per l'unità dei cristiani, perché la corrente di grazia attraversa tutte le Chiese cristiane. L'unità dei cristiani è opera dello Spirito Santo e dobbiamo pregare insieme. L'ecumenismo spirituale, l'ecumenismo della preghiera. “Ma, padre, io posso pregare con un evangelico, con un ortodosso, con un luterano?” – “Devi, devi! Avete ricevuto lo stesso Battesimo?”. Tutti noi abbiamo ricevuto lo stesso battesimo, tutti noi andiamo sulla strada di Gesù, vogliamo Gesù. Tutti noi abbiamo fatto queste divisioni nella storia, per tanti motivi, ma non buoni. Ma adesso è proprio il tempo in cui lo Spirito ci fa pensare che queste divisioni non vanno, che queste divisioni sono una contro-testimonianza, e dobbiamo fare del tutto per andare insieme: l'ecumenismo spirituale, l'ecumenismo della preghiera, l'ecumenismo del lavoro, ma della carità insieme, l'ecumenismo della lettura della Bibbia insieme... Andare insieme verso l'unità. “Ma, padre, per questo dobbiamo firmare un documento?” – “Ma lasciati portare avanti dallo Spirito Santo, prega, lavora, ama e poi lo Spirito farà il resto!”.

Questa corrente di grazia attraversa tutte le confessioni cristiane, tutti noi che crediamo in Cristo. L'unità prima di tutto nella preghiera. Il lavoro per l'unità dei cristiani incomincia con la preghiera. Pregare insieme.

Unità perché il sangue dei martiri di oggi ci fa uno. C'è l'ecumenismo del sangue. Noi sappiamo che quando quelli che odiano Gesù Cristo uccidono un cristiano, prima di ucciderlo, non gli domandano: “Ma tu sei luterano, tu sei ortodosso, tu sei evangelico, tu sei battista, tu sei metodista?”. Tu sei cristiano! E tagliano la testa. Questi non confondono, sanno che c'è una radice lì, che dà vita a tutti noi e che si chiama Gesù Cristo, e che c'è lo Spirito santo che ci porta verso l'unità! Quelli che odiano Gesù Cristo guidati dal maligno non sbagliano, sanno e per questo uccidono senza fare domande.

E questa è una cosa che io vi affido, forse vi ho raccontato questo, ma è una storia vera. E' una storia vera. In una città della Germania, Amburgo, c'era un parroco che studiava gli scritti per portare avanti la causa di beatificazione di un sacerdote ucciso dal nazismo, ghigliottinato. Il motivo? Insegnava il catechismo ai bambini. E, mentre studiava, ha scoperto che dopo di lui era stato ghigliottinato, 5 minuti dopo, un pastore luterano per lo stesso motivo. E il sangue di tutti e due si è mischiato: tutti e due martiri, tutti e due martiri. E' l'ecumenismo del sangue. Se il nemico ci unisce nella morte, chi siamo noi per dividerci nella vita? Lasciamo entrare lo Spirito, preghiamo per andare avanti tutti insieme. “Ma ci sono differenze?”. Lasciamole da parte, camminiamo con quello che abbiamo in comune, che è abbastanza: c'è la Santa Trinità, c'è il Battesimo. Andiamo avanti, con la forza dello Spirito Santo.

Pochi mesi fa, anche quei ventitré egiziani copti che sono stati sgozzati sulla spiaggia della Libia; e in quel momento dicevano il nome di Gesù. “Ma non sono cattolici...”. Ma sono cristiani, sono fratelli, sono i nostri martiri! L'ecumenismo del sangue. 50 anni fa, il beato Paolo VI, nella canonizzazione dei giovani martiri dell'Uganda, ha fatto riferimento al fatto che per lo stesso motivo hanno versato il sangue anche i loro compagni catechisti anglicani. Erano cristiani, erano martiri. Scusatemi, non scandalizzatevi, sono i nostri martiri! Perché hanno dato la via per Cristo, e questo è l'ecumenismo del sangue. Pregare facendo memoria dei nostri martiri comuni.

Unità nel lavoro insieme per i poveri e i bisognosi, che pure hanno bisogno del Battesimo nello Spirito Santo. Sarebbe molto bello organizzare seminari di vita nello Spirito, insieme ad altre realtà carismatiche cristiane, per i fratelli e le sorelle che vivono in strada: anche loro hanno lo Spirito dentro che spinge, perché qualcuno spalanchi la porta da fuori.

E' finita la pioggia, sembra. E' finito il caldo. Il Signore è buono, prima ci dà il caldo, poi una bella doccia! E' con noi. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo, da questa corrente di grazia, che va avanti e cerca sempre l'unità. Nessuno è il padrone. Un solo Signore. Chi è? [piazza: "Gesù!"] Gesù è il Signore! Vi ricordo: il Rinnovamento carismatico è una grazia pentecostale per tutta la Chiesa. D'accordo? [piazza: "Sì!"] Se qualcuno non è d'accordo alzi la mano!

L'unità nella diversità dello Spirito, non qualsiasi unità, la sfera e il poliedro, ricordatevi bene questo. L'esperienza comune del battesimo dello Spirito Santo e il vincolo fraterno e diretto con il vescovo diocesano, perché il tutto è più della parte. Poi, unità del Corpo di Cristo: pregare insieme con gli altri cristiani, lavorare insieme con gli altri cristiani per i poveri e i bisognosi. Tutti noi abbiamo lo stesso Battesimo. Organizzare seminari di vita nello Spirito per i fratelli che vivono nella strada, anche per i fratelli emarginati da tante sofferenza della vita. Mi permetto di ricordare la testimonianza di Ugo. Il Signore lo ha chiamato proprio perché lo Spirito Santo gli ha fatto vedere la gioia di seguire Gesù. Organizzare seminari di vita nello Spirito Santo per le persone che vivono nella strada.

E poi, se il Signore ci dà vita, vi aspetto tutti insieme all'incontro dell'ICCRS e della Fraternità cattolica, che già lo stanno organizzando, tutti voi e tutti quelli che vogliono venire a Pentecoste nel 2017 - non è tanto lontano! - qui in piazza San Pietro per celebrare il Giubileo d'oro di questa corrente di grazia. Una opportunità per la Chiesa, come disse il beato Paolo VI nella Basilica di San Pietro, nel 1975. Ci riuniremo a rendere grazie allo Spirito Santo per il dono di questa corrente di grazia che è per la Chiesa e per il mondo, e per celebrare le meraviglie che lo Spirito Santo ha fatto nel corso di questi 50 anni, cambiando la vita di milioni di cristiani.

Ancora grazie per aver risposto con gioia al mio invito. Che Gesù vi benedica e la Vergine Santa vi protegga. E per favore non dimenticatevi di pregare per me, perché ne ho bisogno, grazie!

E con le Bibbie, con la Parola di Dio, andate, predicate la novità che ci ha dato Gesù. Predicate ai poveri, agli emarginati, ai ciechi, ai malati, ai carcerati, a tutti gli uomini e le donne. In ognuno c'è lo Spirito, dentro, che vuole essere aiutato a spalancare la porta per farlo rivivere. Il Signore vi accompagni in questa missione, sempre con la Bibbia in mano, sempre con il Vangelo in tasca, con la Parola di Cristo.

Preghiera del Papa:

Ti adoriamo, Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo. Padre, inviaci lo Spirito Santo che Gesù ci ha promesso. Egli ci guiderà verso l'unità. Egli è Colui che dà i carismi, che opera la varietà nella Chiesa, ed è Lui che fa l'unità. Inviaci lo Spirito Santo, che ci insegni tutto quello che Gesù ci ha insegnato e ci dia la memoria di quello che Gesù ha detto. Gesù, Signore, Tu hai chiesto per tutti noi la grazia dell'unità in questa Chiesa che è Tua, non è nostra. La storia ci ha divisi. Gesù, aiutaci ad andare sulla strada dell'unità o di questa diversità riconciliata. Signore, Tu sempre fai quello che hai promesso, donaci l'unità di tutti i cristiani. Amen.

GIUSEPPE BETORI, «Questa casa che ci è stata affidata». La «Laudato si» di Papa Francesco e l'ecumenismo, in «Toscana Oggi» 02/08/2015, p. 27

Gli incontri programmati per il mese di settembre dal Centro Diocesano per l'Ecumenismo insieme alle Comunità ortodosse e riformate di Firenze, sulla cura del create nella prospettiva del Vangelo, colgono in pieno uno dei messaggi del testo firmato da Papa Francesco il giorno di Pentecoste 2015, Laudato si. Enciclica sulla cura della casa comune. La «casa comun»: con lo sguardo di ispirata sintesi che il mondo intero ha imparato a riconoscere in questi primi anni del suo pontificato, Papa Francesco vede la terra come l'abitazione dell'unica famiglia composta da tutti i popoli, chiamati insieme ad averne cura a favore di tutti, mentre aspettiamo la terra nuova sotto nuovi cieli in cui regnerà per sempre la giustizia (2 Pt. 3,13). Con gli occhi di San Paolo vede poi «l'artende aspettativa della creazione» ridotta in schiavitù a causa del peccato umano ma piena di speranza, «protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm. 8,19-22). E alle donne e agli uomini del mondo ricorda che «la vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura luminosamente trasformata occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati. Nell'attesa ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata...» (Ls. nn. 243-244)

«Ci uniamo». Tra cristiani ancora divisi da dispute storiche, queste due parole ravvivano il desiderio di unità che Gesù ha espresso la notte prima di morire (Gv. 17,22-23). Verso questa unità Papa Francesco propone una via molto semplice e concreta: «Ci uniamo per farci carico...». Propone cioè un compito, un peso da portare insieme. E dà per scontato una dose di buona volontà, di disponibilità a collaborare nonostante le differenze che ci caratterizzano, perché si tratta di qualcosa che tutti sanno d'aver ricevuto in dono, e per cui tutti sono pertanto grati: «questa casa che ci è stata affidata» non sola una «abitazione» e ntato meno un «habitat», ma una casa, con tutte le risonanze affettive (e bibliche) che questo termine comporta. Soprattutto non una «proprietà» e in nessun senso una «proprietà speculativa» o «da sfruttare», ma una casa affidataci dal Padre per noi e per i figli che ci seguiranno. All'interno della comune preoccupazione dei cittadini del pianeta per le urgenti problematiche ecologiche del nostro tempo, Papa Francesco invita i cristiani in particolare a unirsi per farsi carico, ricordando che «per l'esperienza cristiana tutte le creature dell'universo materiale trovano il loro verso senso nel Verbo incarnato, perché il Figlio di Dio ha incorporato nella sua persona parte dell'universo materiale dove ha introdotto un germe di trasformazione definitiva (Ls. n. 235). E cita San Giovanni Paolo II, il quale insegnò che il «Cristianesimo non rifiuta la materia, la corporeità, al contrario, la valorizza pienamente nell'atto liturgico, nel quale il corpo umano motra la propria natura intima di tempio dello Spirito e attiva a unirsi al Signore Gesù, anche Lui fatto corpo per la salvezza del

mondo» (Ls. n. 235: cf. Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Oriente lumen* 2 maggio 1995, 11). Queste conclusioni mistiche che Francesco accompagna con meditazioni di tipo trinitario e mariano (Ls. nn. 238-242) e che sfociano in preghiera per la terra e per il creato (Ls. nn. 243-246), seguono capitoli di straordinaria e a volte spietata concretezza su «Quello che sta accadendo alla nostra casa» (Ls. nn. 20-61) e su «La radice umana della crisi ecologica» (Ls. nn. 102-136) in cui il Papa tratta temi quali l'inquinamento, la degradazione sociale, l'inequità planetaria, la globalizzazione del paradigma tecnocratico e l'antropocentrismo moderno. Ma seguono anche capitoli densi di magistero positivo su «Il Vangelo della Creazione» (Ls. nn. 63-109), «Un'ecologia integrale» (Ls. nn. 138-162) e «Alcune linee di orientamento e di azione» (Ls. nn. 163-201), così che la dimensione «profetica» del testo del Papa è fermamente ancorata all'analisi del reale e in una progettualità cristiana di grande respiro. L'eccezionale capacità del Santo Padre a fondere la realtà e la teologia, ovunque evidente nel testo dell'Enciclica, emerge con particolare chiarezza nel susseguirsi delle sezioni VI e VII del suo secondo capitolo, «Il Vangelo della Creazione», intitolati rispettivamente «La destinazione comune dei beni» e «Lo sguardo di Gesù». Nella prima cita la Conferenza Episcopale del Paraguay, secondo cui «ogni contadino ha diritto naturale a possedere un apprezzamento ragionevole di terra...» e quella della Nuova Zelanda, che chiede che cosa significhi il comandamento «non uccidere» quando «un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere». E, nella seconda, ricorda l'amore con cui Gesù invitata gli uomini a imparare dalle creature umili: «Cinque passerai non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di esse è dimenticato davanti a Dio» (Lc. 12,6); e: «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (Mt. 6,26).

In attesa di partecipare a settembre agli incontri organizzati dal Centro Diocesano per l'Ecumenismo delle Chiese ortodosse e riformate, durante i mesi estivi che per molti significheranno anche vacanze al mare o in montagna, incoraggio tutti a prendere in mano questo splendido testo di Francesco, l'Enciclica *Laudato si*, per leggere e per rileggere, per meditare, per pregare, per armarsi all'azione, per unirsi con altri e soprattutto con altri cristiani «per farci carico di questa casa che ci è stata affidata...»

BRUNO FORTE, *Menorah Ecumenica. Un anno fa la visita di Papa Francesco agli evangelici di Caserta, in «L'Osservatore Romano», 27-28/07/2015, p. 7*

Quale messaggio viene all'impegno dei cristiani per la loro unità in Cristo dalla visita di Papa Francesco alla Chiesa evangelica della riconciliazione di Caserta il 28 luglio 2014? Vorrei rispondere a questa domanda per corrispondere all'invito fraterno rivoltomi a un anno da quell'evento dal pastore e amico Giovanni Traettino. Lo farò rivisitando i discorsi del pastore evangelico e del vescovo di Roma, che mi sembra abbiano acceso insieme una luminosa «menorah» dell'impegno ecumenico, una sorta di candelabro a sette braccia destinato ad ardere nei nostri cuori e nel santuario del Dio vivo, che ci chiama a essere uno in Cristo. La prima luce di questa «menorah» è quella dell'ecumenismo dell'amicizia e della fraternità. Il pastore Traettino ha per primo sottolineato il valore dell'incontro fraterno vissuto alla presenza di Dio: «È bello stare davanti al Signore (...). Non c'è posto migliore al mondo che stare alla presenza di Dio (...). È lì che facciamo l'esperienza delle gioie più profonde e più vere; è lì che la nostra vita viene trasformata e che diventiamo sempre più simili a Lui». Incontrarsi davanti all'unico Padre ha tutto il sapore di un ritrovarsi tra fratelli e amici: perciò, rivolgendosi al «carissimo Papa Francesco, amato fratello», il pastore ha voluto ricordare i tratti di un'amicizia nata nella totale libertà di cuore e nella piena docilità allo Spirito, amicizia da cui è scaturito «un dono grande e inatteso, impensabile fino a poco tempo addietro». Quest'ecumenismo dell'amicizia si è colorato nelle parole del pastore di un intenso spessore esistenziale: «Le vogliamo bene», ha detto rivolgendosi al Papa. «È una cosa che deve sapere: verso la sua persona, anche tra noi evangelici, c'è tanto affetto e tanti di noi anche ogni giorno pregano per lei». A sua volta, Papa Francesco è partito dallo stesso riferimento alla fraternità radicata nell'amore di Cristo: «Mio fratello il pastore Giovanni — ha detto — ha incominciato parlando del centro della nostra vita: stare alla presenza di Gesù. E poi ha detto: camminare alla presenza di Gesù. Questo è stato il primo comandamento che Dio ha dato al suo popolo, al nostro padre Abramo». La fraternità in Cristo ci porta a stare e a camminare uniti alla presenza di Gesù. L'ecumenismo dell'amicizia e della fraternità si congiunge così all'ecumenismo del cammino: ecco la seconda luce della nostra «menorah» ecumenica. È il vescovo di Roma che ha ricordato come il popolo di Dio a volte ha camminato alla presenza del Signore, altre volte no. Il Signore, però, ha avuto sempre «pazienza con il popolo che cammina (...). Il cristiano deve camminare». Ci sono, purtroppo, cristiani fermi, e — ha affermato Francesco — «questo fa male, perché ciò che è fermo, che non cammina, si corrompe». E «ci sono cristiani che confondono il camminare col girare. Non sono camminanti, sono erranti e girano qua e là nella vita (...). Manca loro la parresia l'audacia di andare avanti; manca loro la speranza. I cristiani senza speranza girano nella vita; non sono capaci di andare avanti. Siamo sicuri soltanto quando camminiamo alla presenza del Signore Gesù. Lui ci illumina, Lui ci dà il suo Spirito per camminare bene». L'ecumenismo del cammino ci fa sentire uniti nella medesima condizione di pellegrini: «Quando si cammina alla presenza di Dio, si dà questa fratellanza. Quando invece ci fermiamo, ci guardiamo troppo l'uno all'altro, si dà (...) il cammino delle chiacchiere. E si incomincia: (...) Io sono di Paolo; Io di Apollo; Io di Pietro (...) E così è incominciata la divisione nella Chiesa». Artefice ultimo della divisione è l'Avversario, il Satana. Lo Spirito Santo, invece, non crea la divisione, ma la «diversità», tanto ricca e tanto bella, nella Chiesa una e riconciliata in Lui. A sua volta, il pastore Traettino ha riconosciuto l'ecumenismo del cammino nel dovere di rispondere ai segni concreti che il Signore viene a offrirci nella storia: «Diversi di

noi — ha detto rivolgendosi a Papa Francesco — credono perfino che la sua elezione a vescovo di Roma sia stata opera dello Spirito Santo. Una benedizione, soprattutto nei confronti del mondo, per tutto il cristianesimo: questo è quello che personalmente io penso». Le sorprese di Dio, insomma, ci precedono, e chi si pone in ascolto della storia in cui il Signore parla, non può che essere aperto ai suoi segni vivificanti e liberanti. All'ecumenismo dell'amicizia e del cammino si unisce così l'ecumenismo della docilità allo Spirito, che riconosce nel Consolatore il primo agente e protagonista dell'unità cui il Signore ci chiama. Le parole citate del pastore hanno fatto esplicito riferimento a questa azione. Papa Francesco ne ha parlato evidenziando l'opera del Paraclito nel cammino verso l'unità, in particolare quando è vissuto come ecumenismo della diversità riconciliata, quanto mai attuale e urgente nell'epoca in cui ci troviamo, che è quella della globalizzazione. La globalizzazione, ha detto il vescovo di Roma, come l'unità nella Chiesa, non è «una sfera, dove tutti i punti sono equidistanti dal centro, tutti uguali (...). Questa è uniformità. E lo Spirito Santo non fa uniformità». L'unità che vogliamo è «l'unità nella diversità. Su questa strada noi cristiani facciamo ciò che chiamiamo ecumenismo: far sì che questa diversità sia più armonizzata dallo Spirito Santo e diventi unità (...). Questo è il nostro cammino, questa è la nostra bellezza cristiana». L'ecumenismo, insomma, dovrà essere aperto alla fantasia e alla creatività del Consolatore, senza paure e rimpianti, senza chiusure e alibi rassicuranti: solo se ci faremo condurre dal vento della Pentecoste, docili al soffio dello Spirito di Dio, avizzeremo verso l'unità che Cristo vuole, come egli la vuole e quando la vorrà. Una quarta luce della nostra “menorah” ecumenica l'ha accesa il pastore Traettino quando ha parlato di un ecumenismo del coraggio. Rivolgendosi a Papa Francesco, ha detto: «Non le è bastato affidare il suo cuore a un documento o a un messaggero (...). Evidentemente ha riflettuto molto sull'incarnazione di Gesù Cristo. Ha voluto toccarci, ha voluto venire di persona, ad abbracciarci di persona. Ha mostrato un grande coraggio (...). E ha consegnato se stesso in semplicità e debolezza alla nostra diversità. Però anche al nostro abbraccio». Solo un tale coraggio apre la porta alla «realizzazione del sogno di Dio», che non passa attraverso i mezzi della grandezza umana, ma si attua per la via dell'umiltà e della piccolezza, via della gloria in cui si compirà l'unità: «L'umiltà è al cuore della gloria (...). È sufficiente un po' di potenza per esibirsi; ce ne vuole molta per ritirarsi. Dio è potenza illimitata di ritrazione di sé, di nascondimento. Anche da questo, forse soprattutto da questo si riconoscono i discepoli di Cristo». L'ecumenismo dell'umiltà rende pienamente autentico quello del coraggio e apre la strada all'unità. In questa linea, Papa Francesco ha dato una prova concreta di umiltà, non esitando a chiedere perdono per le colpe che alcuni cattolici hanno avuto nella persecuzione dei fratelli pentecostali: «Io sono il pastore dei cattolici», ha detto. «E io vi chiedo perdono per questo. Io vi chiedo perdono per quei fratelli e sorelle cattolici che non hanno capito e che sono stati tentati dal diavolo e hanno fatto la stessa cosa dei fratelli di Giuseppe. Chiedo al Signore che ci dia la grazia di riconoscere e di perdonare». L'ecumenismo dell'umiltà si fa ecumenismo del perdono chiesto e offerto, ricevuto e donato, nella comune consapevolezza del debito che tutti ci unisce davanti al Signore. Una quinta luce è stata accesa dai due interlocutori parlando dell'ecumenismo della verità: tutto quello che si fa in vista dell'unità camminando nell'amicizia sotto l'azione dello Spirito con coraggio e umiltà non avviene mai a scapito della verità. Il pastore Traettino lo ha affermato con forza, ribadendo che «la verità è un incontro», come afferma il titolo di una delle raccolte delle meditazioni mattutine di Francesco a Santa Marta. E ha proseguito: «La verità è un incontro, ma è anche una verità centrale per ogni cristiano, per ognuno che si sia convertito a Cristo e abbia vissuto un incontro personale con Lui». Di questo incontro Papa Francesco è testimone credibile: «È evidente — ha affermato il pastore rivolgendosi al vescovo di Roma — che questa verità è al centro della sua vita, materia viva della sua esperienza spirituale, motivo ispiratore della sua esistenza». L'ecumenismo della verità è quello dell'incontro sempre nuovo con Cristo e fra noi. Da parte sua, Francesco ha voluto sottolineare la profonda condivisione dell'idea espressa dal “fratello Giovanni” che «la verità è un incontro, un incontro tra persone. La verità non si fa in laboratorio, si fa nella vita, cercando Gesù per trovarlo». E ha aggiunto: «Il mistero più bello, più grande, è che quando noi troviamo Gesù, ci accorgiamo che lui ci cercava da prima, che lui ci ha trovato da prima, perché lui arriva prima di noi (...) ci precede, e sempre ci aspetta». Cristo è la verità che ci supera tutti e sola fa l'unità. La sesta luce è quella dell'ecumenismo del grande cuore, dell'impegno, cioè, a vivere la ricerca dell'unità su ampi orizzonti, restando sempre aperti al soffio di Dio: «Occorre avere tutto il campo per scoprire il tesoro», ha detto il pastore, traendone lo spunto per invitare i fratelli in cammino verso l'unità a guardarsi reciprocamente con cuore grande. E ha aggiunto che ciò certamente va vissuto «senza rinunciare al lavoro di discernimento fatto con la Parola di Dio, ma esaminando ogni cosa e ritenendo il bene. In questo modo siamo meno esposti al rischio di disprezzare il contributo dei fratelli, di spegnere lo Spirito o addirittura di attribuire ad altre fonti quello che è invece dal Signore». Analogamente, Papa Francesco ha parlato della necessità di un ritorno all'essenziale, al centro e alla fonte dell'unità che è il Signore, cui ci guida lo Spirito Santo: l'apertura del nostro cuore ci spinge a mirare al cuore del vangelo. Riferendosi all'incarnazione, centro verso cui tutti dobbiamo tendere per realizzare l'unità, Francesco ha detto che «non si capisce l'amore per il prossimo, non si capisce l'amore per il fratello, se non si capisce questo mistero dell'incarnazione (...). Io amo il povero, la vedova, lo schiavo, quello che è in carcere, (...) perché queste persone che soffrono sono la carne di Cristo, e a noi che siamo su questa strada dell'unità farà bene toccare la carne di Cristo. Andare alle periferie, proprio dove ci sono tanti bisognosi (...). Anche bisognosi di Dio, che hanno fame di Dio». Andare là è «andare a toccare la carne di Cristo. Non si può predicare un Vangelo puramente intellettuale: il Vangelo è verità ma è anche amore ed è anche bellezza. E questa è la gioia del Vangelo». È l'ecumenismo del cuore grande che si fa continuamente carità vissuta, nella relazione reciproca e nel servizio ai poveri. Infine, come ad accendere la settima e ultima luce della “menorah”, quella dell'ecumenismo vissuto sulla breccia della storia, il pastore Traettino ha richiamato la condizione di pellegrini in cui tutti ci troviamo, tra il “già” e il “non ancora” del tempo in cammino verso la patria: è il piano «dove facciamo l'esperienza della

vergogna della divisione, delle guerre tra i cristiani, delle ostilità, delle persecuzioni. Perfino in Italia purtroppo per tantissimi anni abbiamo fatto esperienza di persecuzioni». A questo tempo deve far seguito quello della riconciliazione, «il tempo dell'amore, il tempo della responsabilità, che deve essere riempito da uomini e donne di riconciliazione». E ha concluso rivolgendosi a Francesco: «Lei, con la sua visita qui, ha dimostrato che prende sul serio la riconciliazione, che è un uomo di riconciliazione. Direi: un profeta di riconciliazione». Questo è il cammino dell'unità tra fratelli, l'ecumenismo della riconciliazione, dell'incontro con Cristo, cioè, che ci viene incontro nel fratello. Con linguaggio schietto e diretto, Francesco ci ha tenuto a sottolinearlo: «Qualcuno sarà stupito: ma, il Papa è andato dagli evangelici. È andato a trovare i fratelli. Sì. Perché — e questo che dirò è verità — sono loro che sono venuti prima a trovare me a Buenos Aires (...). E così è cominciata questa amicizia, questa vicinanza fra i pastori a Buenos Aires, e oggi qui». Ritornando al centro e cuore del Vangelo si scopre, dunque, il vero volto dell'ecumenismo: non la conversione da una Chiesa a un'altra, ma la conversione di tutti i cristiani e di tutte le Chiese a Cristo. Un ecumenismo che non si nutre più dell'essere contro qualcuno, ma dell'essere di Cristo e per lui: proprio così, un dialogo ecumenico che, come ha detto il pastore Traettino, «riconoscendo le proprie origini e radici nell'albero storico del cristianesimo, cattolicesimo e riforma compresi, ha imparato a relazionarsi in modo costruttivo e redentivo con quelli che riconosce come suoi padri e suoi fratelli. E a tirar fuori dal suo tesoro — come lo scriba del Vangelo — cose nuove e cose vecchie». È questo anche il compito che Papa Francesco ha rilanciato con convinzione e passione per tutta la Chiesa, indicando come dovere prioritario quello di essere una comunità dalle porte sempre aperte, che non ha paura di rischiare per amore: «Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti (...). Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata» (Evangelii gaudium, n. 49). La Chiesa che Francesco vuole è quella che riconosce il cammino verso l'unità voluta dal Signore come suo dovere ineludibile: «Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono. E se realmente crediamo nella libera e generosa azione dello Spirito, quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri. Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi» (ibidem, nn. 244-246). Ecumenismo dell'amicizia e della fraternità, ecumenismo del cammino e della docilità allo Spirito Santo, ecumenismo del coraggio, dell'umiltà e della verità, ecumenismo dal grande cuore, vissuto sulla breccia della storia: ecco il compito e la sfida lanciati dalla visita di amicizia del vescovo di Roma a un suo fratello pastore evangelico, che lo ha accolto come segno e dono dell'amore di Dio per tutti i cristiani e per l'intera famiglia umana. E che la "menorah" ecumenica che essi hanno acceso risplenda nel cuore della Chiesa e di ogni discepolo di Cristo Gesù.

ANGELO SCOLA, *Può il Dio che tra i Suoi nomi ha "as-Salàm" (la Pace) accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati? Messaggio per la fine del Ramadan (16 luglio 2015), Milano, 12 luglio 2015*

Cari fedeli musulmani,

a voi il nostro cordiale saluto e augurio per le festività del mese di Ramadan. In questa occasione desideriamo esprimere la nostra vicinanza a tutta la famiglia di coloro che con sacrificio si applicano a praticare i cinque pilastri dell'Islam.

Sappiamo tutti che la purezza della fede, il timore reverenziale e l'abbandono al mistero di Dio sono sempre da riconquistare: ogni giorno siamo chiamati a rinnovarci e confermarci nell'impegno intrapreso. Il prolungato digiuno che state portando a termine è occasione privilegiata per questa conversione.

Come cristiani accompagniamo con la solidarietà della nostra preghiera il vostro sforzo e la vostra spirituale battaglia; una preghiera che deve diventare unisono di cuori che si affidano al Misericordioso. Noi riflettiamo sull'esempio datoci da Gesù, nostro Signore, che ha voluto stare quaranta giorni nel deserto senza toccare cibo, ha passato notti in preghiera, per prepararsi a donare al mondo vita, parola e amore di Dio e a subire l'umiliazione del male.

L'anno trascorso dall'ultimo Ramadan è stato attraversato da vicende che hanno portato gravi sofferenze nelle nostre rispettive comunità. La dignità dell'uomo troppe volte è stata ferita e la vita stessa stroncata a motivo della fede professata. In particolare abbiamo udito, da ultimo nel nostro recente viaggio in Iraq, il grido di tanti fratelli cristiani perseguitati.

Talvolta pare che il mondo, giardino per tutti, abbia cambiato padrone. E il nome, peraltro non nuovo, di questo padrone è "violenza". Può il Dio che tra i Suoi nomi ha "as-Salàm" (la Pace) accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati?

Vogliamo essere protagonisti di una rinnovata pagina di storia che giorno per giorno costruisca pace e giustizia per ogni uomo. La stagione che stiamo vivendo deve assumere la colorazione di una comune purificazione del cuore, dei pensieri, del linguaggio e dei gesti: sia questo l'augurio che ci scambiamo in questa occasione d'incontro e reciproco riconoscimento!

La nostra grande metropoli, che grazie a Expo accoglie in questi mesi la voce di quasi tutto il pianeta, sia promotrice di una globalizzazione nella condivisione delle risorse, per superare il dramma della fame e di ogni ingiustizia.

La benedizione, la pace, la carità occupino i cuori vostri e nostri, sempre.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE – COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Un umano rinnovato, per abitare la terra. Messaggio per la 10ª Giornata per la custodia del creato, Roma, 24 giugno 2015*

1. *Leggere i segni, per comprendere i tempi*

“Quando si fa sera, voi dite: ‘Bel tempo, perché il cielo rosseggia?’; e al mattino: ‘Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo’. Sapete dunque interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?” (Mt 16,2-3). La risposta di Gesù ai farisei e sadducei invita a leggere i segni – quelli nel cielo come quelli nella storia – per vivere il tempo con saggezza, cogliendo, nella sequenza dei momenti, il *kairòs* – il tempo favorevole – in cui il Signore chiama a seguirlo.

Quest’anno, a dare un particolare significato alla Giornata per la custodia del creato, vengono a convergere tanti elementi, a partire dall’Enciclica *Laudato si’* (1) che Papa Francesco ha dedicato alla questione ambientale. Assume poi un forte rilievo il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (“In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo”, Firenze, 9-13 novembre 2015), così come il Giubileo della misericordia che si aprirà l’8 dicembre 2015.

Uno sguardo credente cercherà di cogliere nei momenti evidenziati i legami che lo Spirito intesse, con una lettura in profondità dei segni dei tempi, secondo l’indicazione formulata proprio cinquant’anni fa dalla Costituzione conciliare *Gaudium et spes*. In questa direzione, vorremmo riscoprire in questo Messaggio una “sapienza dell’umano”, capace di amare la terra, per abitarla con sobria leggerezza.

2. *Per un umano rinnovato*

L’orizzonte del Convegno Ecclesiale di Firenze orienta la Chiesa italiana ad una rinnovata meditazione dello stile di umanità che scaturisce dalla contemplazione di Gesù Cristo, il Figlio dell’Uomo. Come ci ricorda il Papa, Gesù “invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi”(2)

Un creato, dunque, da gustare in tutta la sua bellezza ed in rendimento di grazie, da abitare con coraggio, sobrietà e in solidarietà con i poveri, entro la grande comunione delle creature. Un creato riconosciuto, alla luce della Pasqua, come la grande opera del Dio uni-trino, vivificata e condotta a compimento dallo Spirito creatore (cf. Rm 8,19ss): costituito “secondo il modello divino”, è quindi esso stesso “una trama di relazioni” (3).

La creazione appare così come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo, per costruirvi una vita buona condivisa. L’esperienza di tante generazioni credenti si fa così invito per noi, perché impariamo anche oggi a vivere in tale orizzonte la nostra umanità, abitando la terra con una sapienza capace di custodirla come casa della famiglia umana, per questa e per le prossime generazioni.

3. *Una casa abitabile per la vita di tutti*

Tale sapienza porta in sé sfide e compiti impegnativi. Emerge anzitutto una forte istanza di giustizia, per superare con decisione un sistema economico che non si cura dei soggetti più fragili, ma anche una profonda esigenza di ripensamento dei nostri stili di vita. Mossi da una spiritualità orientata alla “conversione ecologica” (4), essi dovranno essere leggeri, orientati alla giustizia e sostenibili sul piano personale, familiare e comunitario.

Occorre tornare ad apprendere cosa significhi sobrietà, ripensando anche i nostri stili alimentari, privilegiando, ad esempio, le produzioni locali e quelle che provengono da processi rispettosi della terra. Strettamente connessa a tale importante questione è la difficoltà a garantire il diritto al cibo in un tempo di instabilità climatica crescente.

Sempre più spesso eventi meteorologici estremi devastano la terra e la vita delle persone. Siamo invitati a quella “responsabilità di proteggere” (5) che impegna le Nazioni a un’azione condivisa per contenere le emissioni che modificano il clima e riscaldano il pianeta. E “urgente e impellente lo sviluppo di politiche” affinché “nei prossimi anni l’emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile”(6).

Il 2015 vedrà un appuntamento fondamentale in tal senso: la Conferenza delle Parti (COP 21), che si terrà a Parigi per definire il quadro di riferimento per la tutela del clima nei prossimi anni. La comunità internazionale è chiamata a raggiungere accordi vincolanti, capaci di limitare l’entità del mutamento, condividendo impegni e rischi secondo giustizia.

Vorremmo richiamare, in particolare, l’esigenza di un forte impegno del Governo italiano, per un accordo di alto profilo, che garantisca un futuro sostenibile al clima planetario. Contribuire a tale impegno significherà anche per l’Italia rafforzare la sostenibilità dell’economia, privilegiando sempre più le energie rinnovabili e potenziando l’eco-efficienza, offrendo così anche nuove opportunità di lavoro.

4. *Per una Chiesa in uscita*

La Chiesa italiana si sente profondamente coinvolta in tale impegno ed avverte la responsabilità di contribuirvi per quanto le è possibile. Alcune indicazioni in tal senso possono venire da una ripresa delle “cinque vie” proposte dalla Traccia per il Convegno Ecclesiale di Firenze. Leggendo in relazione alla Giornata per la custodia del creato, vi scopriamo l’invito ad essere:

- una Chiesa che sa uscire da ambiti ristretti, per assumere il creato tutto – anche nelle ultime periferie – come orizzonte della propria missione e della propria cura;
- una Chiesa che sa annunciare il Vangelo, come buona novella per l’intera creazione, come orientamento ad un umano capace di coltivarla in modo creativo e rispettoso;

- una Chiesa che abita la terra, come sentinella, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale;
- una Chiesa che educa – con parole, gesti e comportamenti – a stili di vita sobri e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione;
- una Chiesa che trasfigura il creato, celebrando il Creatore e facendo memoria del suo dono nell'Eucaristia, spazio di benedizione vivificante.

5. *Su vie di pace*

Percorrendo tali vie accadrà spesso di incontrarvi cristiani di altre confessioni, pure impegnati nella celebrazione di questo tempo del creato e mossi dalla stessa profonda preoccupazione⁷. Accadrà pure talvolta di scoprire percorsi condivisi con i credenti di altre fedi e con tanti uomini e donne di buona volontà.

La collaborazione alla custodia del creato costituisce, infatti, anche uno spazio di dialogo fondamentale, un contributo alla costruzione di pace al cuore della famiglia umana, in un tempo in cui essa appare minacciata. Accogliamo in quest'anno l'invito alla riconciliazione che viene da Dio, sapendo che la pace con il Creatore – lo ricordava il santo papa Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Mondiale della pace del 1990 – chiama a vivere una pace profonda con tutto il creato.

1 Cf. Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si'*, 24 maggio 2015, n. 14.

2 *Ibid.*, n. 96.

3 *Ibid.*, n. 240.

4 *Ibid.*, n. 216.

5 Card. P. Parolin, Intervento al Summit ONU sul clima del settembre 2014.

6 Lettera Enciclica *Laudato si'*, n. 26.

7 Cf. *Ibid.*, n. 7.

Qualche lettura

RENATO BURIGANA - RICCARDO BURIGANA, Introduzione, in «Colloquia Mediterranea», 5 (2015), pp. 5-7

«Il dialogo interreligioso, prima ancora di essere discussione sui grandi temi della fede, è una “conversazione sulla vita umana”. In esso si condivide la quotidianità dell’esistenza, nella sua concretezza, con le gioie e i dolori, le fatiche e le speranze; si assumono responsabilità comuni; si progetta un futuro migliore per tutti. Si impara a vivere insieme, a conoscersi e ad accettarsi nelle rispettive diversità, liberamente, per quello che si è. Nel dialogo si riconosce e si sviluppa una comunanza spirituale, che unifica e aiuta a promuovere i valori morali, i grandi valori morali, la giustizia, la libertà e la pace. Il dialogo è una scuola di umanità e un fattore di unità, che aiuta a costruire una società fondata sulla tolleranza e il mutuo rispetto»: con queste parole Papa Francesco ha rivolto un accorato quanto imperativo appello alla costruzione della pace a partire proprio dalla capacità di scoprire le ricchezze dell’altro, a Sarajevo, durante la sua visita, il 6 giugno. «Colloquia Mediterranea», fin dal suo primo numero, nel maggio 2011, ha cercato di contribuire alla condivisione di riflessioni e proposte per la costruzione di una cultura dell’accoglienza nel Mediterraneo: questo numero si apre con un contributo del padre francescano Hermann Schalück sulla peculiarità francescana della missione nella società contemporanea. Seguono i primi risultati di una ricerca di Tiziana Bertoloa, che collabora stabilmente con il Centro Studi per l’Ecumenismo in Italia, sulla prima recezione della dichiarazione Nostra Aetate del Vaticano II; proprio alla dichiarazione, in occasione del 50° anniversario della sua promulgazione (28 ottobre 1965) la Fondazione Giovanni Paolo II, in collaborazione con la diocesi di Fiesole, con l’Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo e della Commissione per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, ha deciso di dedicare una Giornata di Studio, *Costruire ponti*, che si terrà lunedì 28 settembre a Fiesole, nell’Aula Magna del Seminario. Dopo il dettagliato studio di Tiziana Bertoloa si hanno un articolo di Carlo Pertusati, presbitero della diocesi di Asti e docente alla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, sugli aspetti ecumenici della dichiarazione a dottore della Chiesa dell’armeno Gregorio di Narek, un’intervista di Tina Venturi, membra di una comunità pentecostale di Milano, a Moni Ovadia, una nota di Giacomo Sergio su Piero Brizzi, un erudito livornese, impegnato nel recupero del patrimonio storico-religioso della città toscana; seguono poi due contributi, uno di Emanuela Iacono Costa e l’altro a più mani, pensati e redatti in vista del Convegno ecclesiale di Firenze. Ne *La tenda di Abramosi* è deciso di ripubblicare un testo del pastore valdese Renzo Bertalot, scomparso lo scorso 19 marzo, in modo da rendere omaggio a questa figura straordinaria del dialogo ecumenico in Italia; del pastore Bertalot Renato Burigana traccia un primo profilo biografico, nella sezione *In ricordo*, formulando l’auspicio che l’opera ecumenica del pastore, che va ben oltre il suo impegno nella traduzione interconfessionale delle Sacre Scritture, possa essere presto oggetto di una ricostruzione storico-critica. Una riflessione di Andrea Bonesso sui porti, come luoghi di dialogo, costituisce la *Finestra sul Mediterraneo* di questo numero, dove viene riproposto anche il discorso di papa Francesco per l’apertura della recente Assemblea plenaria della Conferenza Episcopale Italiana. Da questo numero viene aperta una nuova sezione, *Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo*, dove troveranno posto i contributi sulla vita e sulle ricerche dell’Associazione che sta muovendo i primi passi; in questo numero si può leggere la cronaca della I Giornata di Studio, *Imparare l’ecumenismo*, promossa dall’Associazione, e lo Statuto dell’Associazione. Infine secondo una consolidata tradizione il numero si conclude con la presentazione di alcuni volumi, *Qualche lettura*, e l’elenco completo dei libri che sono giunti alla redazione di «Colloquia Mediterranea» entro il 31 maggio 2015. Lunedì 23 marzo, la mattina presto è morto improvvisamente ad Alessandria d’Egitto il fratello di Abuna Faltas. Si chiamava Nazim Faltas, aveva solo 39 anni, sposato con tre figli. Una morte inaspettata che ha gettato nello sconforto, l’anziana mamma e tutta la sua famiglia. Abuna Faltas che era impegnato a Gerusalemme in una riunione è partito immediatamente per Amman, in Giordania, per poi raggiungere in aereo Alessandria. La notizia si è diffusa rapidamente a Gerusalemme, Betlemme, in tutta la Terra Santa, dove Abuna Faltas è conosciuto e stimato per il suo ministero. Dai suoi più stretti collaboratori, ai pellegrini, alla Custodia di Terra Santa, alla Fondazione sia in Italia che in Medio Oriente, tutti si sono fermati per pregare ed essere così vicini ad Abuna Faltas. Il quotidiano in lingua araba «Gerusalemme», diffuso in tutta la Palestina sia martedì 24 che mercoledì 25 ha dato ampio risalto alla notizia. I funerali si sono svolti martedì 24 marzo ad Alessandria d’Egitto. «Siamo tutti vicini con la mente, il cuore e la preghiera a Padre Ibrahim e a tutti i suoi familiari per il gravissimo lutto che li ha colpiti», ha scritto mons. Luciano Giovannetti, Presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, raccogliendo così i sentimenti di tutti gli amici della Fondazione.

Sul concilio Vaticano II

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

T. BERTOLA, *La dichiarazione conciliare «Nostra aetate»: una porta aperta sulle religioni non cristiane. Primi commenti e analisi storico-critiche*, in «Colloquia Mediterranea», 5 (2015), pp. 23-80

Introduzione

La dichiarazione conciliare sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, *Nostra aetate*, dopo essere stata discussa in aula conciliare il 14 e il 15 ottobre 1965 e votata ottenendo 1763 placet, 250 non placet, 1 placet iuxta modum e 9 voti nulli su 2023 votanti, è stata definitivamente approvata il 28 ottobre 1965, con soli 88 non placete 3 voti nulli, e promulgata una cum patribuslo stesso giorno.

Il suo percorso è stato piuttosto travagliato. Mentre la vicenda del Concilio ha visto la riduzione progressiva del numero di schemi previsto, *Nostra aetate* è un documento cresciuto cammin facendo. Pensato inizialmente come un capitolo sugli ebrei da inserire nello schema *De Oecumenismo*, fu poi rivisto e messo in appendice allo schema *De Ecclesia* per diventare, infine, una dichiarazione autonoma e dilatata in un discorso generale sulle altre religioni con il titolo *De Ecclesiae habitudine ad religiones non christianas*. Il testo è suddiviso in cinque brevi paragrafi. Nel primo si costata il processo di unificazione cui tende l'umanità per poi esaminare la natura delle relazioni della Chiesa con le altre religioni. Il secondo affronta il mistero di Dio nelle religioni non cristiane, con particolare attenzione all'induismo e al buddhismo. Il terzo è dedicato ai punti di contatto con i musulmani e invita a una mutua comprensione. Il quarto considera il legame della Chiesa con gli ebrei, il patrimonio che si ha in comune, assieme alla deplorazione di ogni forma di persecuzione. L'ultimo paragrafo si sofferma sulla fratellanza universale di tutti gli uomini, sulla condanna di ogni odio, discriminazione o persecuzione. È un documento che non si propone di offrire una completa esposizione delle religioni e delle differenze esistenti; piuttosto vuole «additare quel vincolo che esiste tra gli uomini e le religioni quale fondamento del dialogo e della collaborazione. Perciò viene consacrata maggiore attenzione a quello che unisce gli uomini e favorisce la comunicazione tra di loro».

In tutti i documenti conciliari si è espresso il «sentire» della Chiesa su molte grandi questioni; supposta una dottrina, si sono stabilite le linee per un atteggiamento pratico. In quello sulle religioni non cristiane, un testo conciliare del tutto inconsueto, si riconosce l'universalità del fatto religioso e la sua varietà. Le religioni non sono tutte prese direttamente come soggetto di discussione, essendo il tema talmente nuovo da trovare impreparata gran parte dell'assemblea conciliare. Si descrive il contenuto generico di quelle più rilevanti, e si indicano gli intenti senza stabilire un confronto tra esse. I più ampi dibattiti si sono concentrati sin dall'inizio sulla questione del rapporto tra la Chiesa e il popolo ebraico, cui anche la stampa ha dato ampia risonanza.

A cinquant'anni dalla promulgazione di *Nostra aetate*, la presente ricerca vuole addentrarsi nelle riflessioni e nei commenti apparsi nella stampa nazionale, principalmente riviste e quotidiani cattolici, nell'imminenza della sua approvazione e nel primo periodo della sua recezione, nella speranza che siano sufficientemente rappresentativi dell'accoglienza data allora al documento conciliare. Si desidera appurare con quale spirito è stata vissuta; quali aspetti siano stati maggiormente approfonditi e anche quali critiche le siano state rivolte. Si analizzano le considerazioni proposte dai vari teologi, le loro argomentazioni, senza la pretesa di essere esaustivi. Si cercherà di capire se le intuizioni dei Padri conciliari nei riguardi degli aderenti alle altre religioni fossero in sintonia con quelle del mondo cattolico contemporaneo. L'intento è di far emergere lo sviluppo della riflessione offerta dai vari contributi per individuare alcune traiettorie tematiche emergenti dalla ripresa operata.

[...]

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

COMMISSIONE LUTERANA - CATTOLICA ROMANA SULL'UNITA, *Dal conflitto alla comunione*, 17 giugno 2013

Introduzione

1. Nel 2017 i cristiani luterani e cattolici commemoreranno congiuntamente il quinto centenario dell'inizio della Riforma. Oggi tra luterani e cattolici stanno crescendo la comprensione, la collaborazione e il rispetto reciproci. Gli uni e gli altri sono giunti a riconoscere che ciò che li unisce è più di ciò che li divide: innanzitutto la fede comune nel Dio uno e trino e la rivelazione in Gesù Cristo, come pure il riconoscimento delle verità fondamentali della dottrina della giustificazione.
2. Già il 450° anniversario della Confessione augustana nel 1980 offrì sia ai luterani sia ai cattolici l'opportunità di elaborare una comprensione comune delle verità fondative della fede, indicando Gesù Cristo come il centro vitale della nostra fede cristiana.[i] Nel dialogo internazionale tra cattolici romani e luterani nel 1983, in occasione del V centenario della nascita di Martin Lutero, vennero riaffermate in maniera congiunta molte delle preoccupazioni che per Lutero furono essenziali. Il rapporto della Commissione lo definì «testimone di Gesù Cristo» e dichiarò che «i cristiani, siano essi protestanti o cattolici, non possono ignorare la persona e il messaggio di quest'uomo».[ii]
3. L'imminente anno 2017 sollecita cattolici e luterani a confrontarsi nel dialogo sui problemi e le conseguenze della Riforma di Wittenberg, incentrata sulla persona e sul pensiero di Martin Lutero, e a elaborare prospettive per il ricordo della Riforma e il modo di viverla oggi. Il programma riformatore di Lutero costituisce una sfida spirituale e teologica sia per i cattolici sia per i luterani del nostro tempo.

I. Commemorare la Riforma in un'era ecumenica e globale

4. Ogni commemorazione ha il proprio contesto. Oggi, il contesto contiene tre sfide principali, che ci presentano delle opportunità ma anche delle responsabilità. 1) È la prima commemorazione ad aver luogo in un'epoca ecumenica. La commemorazione comune, quindi, è un'occasione per approfondire la comunione tra cattolici e luterani. 2) È la prima commemorazione che avviene nell'epoca della globalizzazione. Di conseguenza la commemorazione comune deve includere le esperienze e le prospettive dei cristiani del Sud e del Nord del mondo, dell'Oriente e dell'Occidente. 3) È la prima commemorazione a dover fare i conti con la necessità di una nuova evangelizzazione in un tempo segnato sia dalla proliferazione di nuovi movimenti religiosi sia, nel contempo, dalla crescita della secolarizzazione in molte parti del mondo. Di conseguenza la commemorazione comune ci presenta l'opportunità e l'onere di dare una testimonianza comune di fede.

Il carattere delle commemorazioni precedenti

5. Relativamente presto, la data del 31 ottobre 1517 divenne un simbolo della Riforma protestante del XVI secolo. Ancora oggi molte Chiese luterane ricordano il 31 ottobre di ogni anno l'evento noto come «la Riforma». Le celebrazioni dei centenari della Riforma sono state fastose e gioiose. Durante questi eventi le posizioni contrastanti dei diversi gruppi confessionali sono state particolarmente visibili. Per i luterani, queste giornate commemorative e questi centenari sono stati delle occasioni per raccontare di nuovo gli inizi della forma caratteristica – «evangelica» – della loro Chiesa al fine di giustificare la loro esistenza peculiare. Questo era naturalmente legato alle critiche mosse dalla Chiesa cattolica romana. Dall'altra parte i cattolici hanno sfruttato questi eventi commemorativi come delle occasioni per accusare i luterani di aver provocato un'intollerabile divisione dalla vera Chiesa e di aver rinnegato il Vangelo di Cristo.
6. Queste prime commemorazioni giubilarie spesso sono state influenzate da programmi politici e politico-ecclesiastici. Nel 1617, ad esempio, la celebrazione del I centenario contribuì in maniera notevole a rendere stabile e a rivitalizzare la comune identità riformata di luterani e riformati in occasione delle loro celebrazioni commemorative congiunte. Luterani e riformati dimostrarono la loro solidarietà reciproca nel polemizzare aspramente contro la Chiesa cattolica romana. Unanimemente essi esaltarono Lutero come il liberatore dal giogo della Chiesa di Roma. Molto più tardi, nel 1917, nell'infuriare della prima guerra mondiale, Lutero venne raffigurato come un eroe nazionale tedesco.

La prima commemorazione ecumenica

7. L'anno 2017 vedrà la celebrazione della prima commemorazione giubilare della Riforma in epoca ecumenica. Il 2017 segnerà anche i 50 anni del dialogo luterano - cattolico romano. Pregare insieme, celebrare insieme la liturgia e servire insieme le loro comunità ha arricchito sia i cattolici sia i luterani all'interno del movimento ecumenico. Ora essi affrontano insieme anche sfide politiche, sociali ed economiche. La spiritualità visibile nei matrimoni interconfessionali ha fatto nascere nuove riflessioni e nuove domande. Luterani e cattolici sono stati in grado di reinterpretare le loro tradizioni e pratiche teologiche, riconoscendo le influenze che hanno avuto gli uni sugli altri. Proprio per questo desiderano commemorare insieme il 2017.
8. Questi cambiamenti richiedono un approccio nuovo: non è più sufficiente ripetere semplicemente sulla Riforma i racconti di un tempo, che presentavano il punto di vista luterano e cattolico separatamente e spesso in contrapposizione reciproca. La memoria storica opera sempre una selezione tra una grande quantità di momenti storici e integra gli elementi selezionati

in un complesso significativo. Poiché questi racconti del passato erano per lo più ispirati da una reciproca opposizione, spesso non fecero altro che inasprire il conflitto tra le confessioni, provocando anche talvolta un'aperta ostilità.

9. La memoria storica ha avuto delle conseguenze concrete per le relazioni interconfessionali. Per questa ragione è nel contempo così importante e così difficile un ricordo ecumenico comune della Riforma luterana. Ancor oggi molti cattolici la associano principalmente con la divisione della Chiesa, mentre molti cristiani luterani associano la parola «Riforma» specialmente con la riscoperta del Vangelo, la certezza della fede e la libertà. Sarà necessario prendere sul serio entrambi questi punti di partenza al fine di mettere in relazione reciproca le due prospettive e porle in dialogo.

La commemorazione in un nuovo contesto globale e secolarizzato

10. Nel secolo scorso il cristianesimo è diventato sempre più globale. Oggi vi sono cristiani di varie confessioni in tutte le regioni del mondo; il numero dei cristiani nel Sud del mondo sta aumentando, mentre il numero dei cristiani nel Nord si sta riducendo. Le Chiese del Sud vanno acquisendo un'importanza sempre maggiore all'interno del cristianesimo mondiale. Esse fanno fatica a sentire i conflitti confessionali del XVI secolo come propri, anche se sono connesse con le Chiese d'Europa e dell'America del Nord attraverso varie comunioni cristiane mondiali e condividono con esse un fondamento dottrinale comune. Per quanto riguarda l'anno 2017, sarà molto importante prendere sul serio i contributi, le domande e le prospettive di queste Chiese.

11. In terre in cui il cristianesimo era già radicato da molti secoli, molti negli ultimi tempi hanno abbandonato le Chiese o hanno dimenticato le loro tradizioni ecclesiali. In queste tradizioni le Chiese hanno tramandato di generazione in generazione quello che avevano ricevuto dal loro incontro con la sacra Scrittura: una comprensione di Dio, dell'umanità e del mondo in risposta alla rivelazione di Dio in Gesù Cristo; la saggezza sviluppata nel corso di generazioni a partire dall'esperienza della relazione esistenziale dei cristiani con Dio; e il prezioso patrimonio di forme liturgiche, inni e preghiere, di pratiche catechetiche e di servizio diaconale. In conseguenza di questo oblio, una gran parte di ciò che nel passato ha diviso la Chiesa è oggi praticamente sconosciuto.

12. L'ecumenismo, tuttavia, non può essere fondato sull'indifferenza alla tradizione. Ma in che modo, allora, la storia della Riforma sarà ricordata nel 2017? Di ciò su cui le due confessioni hanno con tanta veemenza dibattuto, che cosa merita di essere conservato? I nostri padri e le nostre madri nella fede avevano la ferma convinzione che ci fosse qualcosa per cui valeva la pena lottare, qualcosa che era necessario per una vita con Dio. Come possono essere trasmesse ai nostri contemporanei le tradizioni tanto spesso dimenticate, in modo che non rimangano oggetti di antiquariato ma siano piuttosto il sostegno di un'intensa esistenza cristiana? Come si possono tramandare le tradizioni senza scavare nuove trincee tra i cristiani di confessioni diverse?

Nuove sfide per la commemorazione del 2017

13. Nel corso dei secoli la Chiesa e la cultura sono state spesso interconnesse nella maniera più stretta possibile. Molto di quanto faceva parte della vita della Chiesa ha trovato posto, nel corso dei secoli, anche nelle culture dei diversi paesi e continua fino ai giorni nostri ad avere un ruolo, talvolta persino indipendentemente dalle Chiese. I preparativi per il 2017 dovranno identificare questi vari elementi della tradizione oggi presenti nella cultura, per interpretarli e avviare un dialogo tra *Chiesa e cultura alla luce di questi differenti aspetti.*

14. Per più di un secolo il movimento pentecostale e altri movimenti carismatici si sono andati diffondendo largamente in tutto il mondo. Questi vigorosi movimenti hanno presentato nuove accentuazioni, che hanno fatto sì che molte delle vecchie controversie confessionali sembrino ormai obsolete. Il movimento pentecostale è presente in molte Chiese diverse nella forma del movimento carismatico, creando nuove comunanze e comunità che attraversano le frontiere confessionali. In tal modo esso dischiude nuove opportunità ecumeniche, creando nel contempo ulteriori sfide che avranno un ruolo importante nel centenario della Riforma nel 2017.

15. Mentre i precedenti anniversari della Riforma furono celebrati in territori omogenei dal punto di vista confessionale, o almeno in territori la cui popolazione era in maggioranza cristiana, oggi la situazione è diversa e i cristiani vivono in ogni parte del mondo in ambienti multireligiosi. Questo pluralismo presenta una nuova sfida all'ecumenismo, e lo rende non certo superfluo, bensì al contrario ancor più necessario, dal momento che l'animosità dei contrasti interconfessionali lede la credibilità cristiana. Il modo in cui i cristiani affrontano le differenze che vi sono tra loro può rivelare a credenti di altre religioni qualcosa della loro fede. Poiché il problema di come gestire il conflitto tra cristiani è particolarmente delicato e impegnativo in occasione della rievocazione dell'inizio della Riforma, questo aspetto della mutata situazione globale merita speciale attenzione nelle nostre riflessioni sull'anno 2017.

[i] Cf. Commissione Congiunta Cattolica Romana – Evangelica Luterana, Tutti sotto uno stesso Cristo. Dichiarazione comune sulla Confessio augustana, 23.2.1980, in EO 1/1405-1433.

[ii] Commissione Congiunta Cattolica Romana - Evangelica Luterana, dichiarazione Martin Lutero testimone di Gesù Cristo, 6.5.1983, n.1, in EO 1/1521.

Spiritualità ecumenica

Dormizione della Madre di Dio (15 agosto) a cura di MAURO LUCCHESI

Tra le feste della Madre di Dio questa è la più solenne, viene celebrata nel mese di agosto dopo la Trasfigurazione ed esprime il compimento della salvezza che essa lasciava intravedere. Ultima festa dell'anno liturgico bizantino, è preceduta dal primo agosto con un digiuno di preparazione e le ufficiature seguono fino al 23 facendo così di questo mese il mese dedicato a Maria. Fin dal primo agosto ogni sera viene cantata l'ufficiatura della Paraklisis (intercessione e consolazione). La festa, probabilmente di origine gerosolimitana, fu fissata a questo giorno con un editto dell'imperatore Maurizio (582-602) confermando una tradizione precedente e fu introdotta in occidente da papa Sergio I (687-701) e alla fine dell'VIII° secolo aveva già sviluppato un'iconografia propria. Dal IX° secolo la festa a Roma ebbe una minore solennità forse a motivo del fatto che non si basava su testimonianze scritturali. In Oriente il termine dormizione è comprensivo tanto della morte quanto dell'assunzione di Maria così come per Cristo la risurrezione comprende anche la sua discesa agli inferi.

Nella dormizione si celebra infatti da un lato la morte e la sepoltura di Maria, dall'altro la sua risurrezione e ascensione. Si tratta di un mistero che non è destinato alle orecchie del corpo – infatti non fu oggetto della predicazione apostolica – ma che si rivela alla coscienza interiore della Chiesa. Per coloro che sono saldi nella fede della risurrezione e ascensione del Signore è evidente che se il Figlio di Dio ha assunto la natura umana nel seno di Maria, colei che ha reso possibile l'incarnazione deve essere assunta nella gloria del suo Figlio. La liturgia canta: "Tomba e morte non hanno trattenuto la Madre di Dio... quale Madre della vita alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo sempre vergine aveva preso dimora".

La glorificazione della Madre è una conseguenza dell'umiliazione volontaria del Figlio: il Figlio si fa uomo, capace di morire mentre Maria, diventando Madre di Dio riceve la gloria che si conviene a Dio e partecipa, prima fra gli esseri umani, alla deificazione finale della creatura. La portata dell'incarnazione del Verbo appare alla fine della vita terrena di Maria. In sintesi si può dire che il contenuto teologico della festa riguarda la partecipazione di Maria alla risurrezione del Cristo. La convinzione che il corpo di Maria, la Vergine Madre, non abbia subito la corruzione del sepolcro risale alle prime comunità giudeo-cristiane. Il nucleo più antico (II-III° secolo) dell'apocrifo detto Dormitio Mariae contiene già il racconto del trasporto di Maria in cielo. Molti sono gli autori che hanno parlato della festa, in particolare: Germano di Costantinopoli, Andrea di Creta, Giovanni Damasceno; dal secolo X° gli iconografi hanno messo in rilievo la presenza di Maria nell'anno liturgico che si apre la natività di Maria (8 settembre) e si chiude con la sua Dormizione.

I contenuti degli uffici liturgici e l'iconografia attingono da tradizioni antiche e dai vangeli apocrifi. Secondo gli apocrifi Maria abitava a Gerusalemme, avvertita dell'approssimarsi della sua morte dall'angelo Gabriele, espresse il desiderio di rivedere un'ultima volta gli apostoli e questi furono miracolosamente trasportati presso di lei, mancava però Tommaso. Morta Maria, essi le dettero sepoltura nel Getsemani e restarono a guardia presso il sepolcro per tre giorni, dopo di che aprirono il feretro – dato che Tommaso era arrivato con tre giorni di ritardo e voleva venerare il corpo di Maria – ma non riuscirono a trovarlo e Maria stessa, in una visione, annunciò che era stata risuscitata ed era presso il Figlio: "la Madre della Luce entra nella gloria che supera lo splendore delle gerarchie celesti".

I testi liturgici precisano che Maria segue il Figlio verso la vita come l'aveva seguito verso la santità e vedono in questo un pegno della nostra unione al Figlio glorificato. Questa convinzione diventa speranza viva anche per la fiducia dei credenti che Maria intercede per noi, come ripete un tropario ripetuto più volte: "Andandosene la Tutta Pura alza in alto le mani, quelle mani che avevano abbracciato Dio nel suo corpo, e con tutto il suo potere di Madre dice al Figlio: Conserva coloro che tu hai acquisito e che ti acclamano".

L'iconografia

Lo schema iconografico della Dormizione si è mantenuto costante nelle diverse epoche e sembra contenuto nella parte finale della Paraklisis attribuita a Giovanni Damasceno il quale mette in bocca a Maria sul letto di morte queste parole: "apostoli, convenuti da ogni parte della terra nel luogo del Getsemani, prendetevi cura del mio corpo. E tu, mio Figlio e mio Dio, prendi il mio spirito". Questa icona è quella più carica di umanità e del senso del divino di tutta la tradizione bizantina perché in essa compare l'aspetto dell'umano e del divino, perché celebra il momento in cui l'intervento del Signore divinizza la realtà temporale per renderla partecipe della sua vita". Qui facciamo riferimento a un'icona russa della scuola di Tver del XV° secolo. Gli apostoli sono rappresentati in alto trasportati dagli angeli e convergono verso il centro dove è Cristo. Il centro dell'icona infatti non è la Madre ma il Figlio. Contemplando l'icona scorgiamo due movimenti, uno verso il basso evidenziato dal movimento discendente degli apostoli secondo linee di convergenza verso Maria.

Il corpo della Vergine, giacente sul letto funebre, è l'asse orizzontale contrapposto e costituisce la base del movimento ascendente. Questo passa verticalmente dalla figura del Cristo e culmina nel clipeo dove si vede Maria trasportata dagli angeli nell'alto dei cieli. due personaggi principali – Cristo e Maria – descrivono con il loro corpo due linee opposte: la

verticale l'orizzontale. L'asse verticale segna il centro della composizione e mostra che il passaggio da questa vita all'altra si effettua per mezzo del Cristo che permette di partecipare alla sua resurrezione. Questo incontro di linee narra l'incontro di Dio con l'uomo e costituisce l'evento di salvezza.

Davanti ai nostri occhi l'icona mostra la morte, momento dell'estrema impotenza che viene redenta dalla Vita, il Cristo, per divenire un tutt'uno con Lui. Qui possiamo osservare un aspetto della morte, l'anima esce dal corpo, ma non scende negli inferi, secondo la concezione ebraica, né sale a sé al cielo, secondo la concezione greca platonica: essa è presa dalle mani del Cristo che la tiene con la stessa tenerezza con cui essa teneva in braccio Dio incarnato in forma di bambino. Maria, avvolta nel suo mantello è distesa su un drappo di chiaro fuoco che ricorda quello dell'icona del Natale e sembra illuminare i volti degli apostoli chinati su di lei. Pietro a capo del letto e Paolo ai piedi; Giovanni posa la testa sul cuscino accanto alla Vergine come l'aveva posata sul petto del Signore. Alle spalle degli apostoli due vescovi discepoli di Paolo – san Dionigi l'Areopagita vescovo di Atene e san Timoteo vescovo di Efeso - e il popolo cristiano. Tutti gli sguardi convergono verso quel corpo che è stato "portatore di Dio e sorgente di vita". Si ha così il quadro della chiesa, la nuova Eva, che con fiducia aspetta il suo Signore.

Un inno del vespro dice: "Tu ti sei posta, o Vergine, quale mediatrice, divenendo scala per la discesa di Dio verso di noi, quando hai voluto assumere la nostra debolezza. Quando verrà il Signore e davanti al suo volto il cielo e la terra fuggiranno, le montagne e le colline si appianeranno, dove potremmo nasconderci? Dove potremmo trovare rifugio se non in te, porto di salvezza?". Sullo sfondo, ai lati, due edifici indicano la città, la santa Gerusalemme dove il Cristo ha iniziato i discepoli al banchetto della vita e si è mostrato loro dopo la resurrezione e ha fatto sì che Tommaso e i dubbiosi credessero che Egli è il Dio Signore. Questa è la madre delle Chiese, sparse su tutta la terra.

Il Cristo accompagnato dai cherubini appare in una mandorla azzurra ricca di trasparenze verdi che abbraccia tutta la lunghezza del giaciglio e tiene tra le braccia l'anima della Vergine rappresentata come una bambina avvolta in lini bianchi. Questo è il contenuto dogmatico più ricco: al centro non c'è Maria che sale in cielo ma il Cristo che scende sulla terra in mezzo ai cherubini; il passaggio all'altra vita si ha per mezzo di Lui. È la nuova nascita della Vergine. Questa icona rimanda a quelle che presentano la maternità di Maria; qui però si ha un'inversione: là è Maria che tiene in braccio il Figlio, qui è il Figlio che ha in braccio la madre: è la manifestazione degli interventi salvifici: Maria aveva dato un corpo al Figlio di Dio e il Figlio ora dona a Maria la vita di Dio; si compie così tutto il disegno: Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi Dio. Se Cristo è il cielo sulla terra, la Madre è la terra in cielo. L'ufficiatura ripete che era giusto che colei che era ricettacolo di Dio fosse coperto della gloria di Colui che l'inabitò.

Anche l'ultima festa della Madre di Dio, nella liturgia bizantina, mostra la corretta impostazione teologica: Maria è venerata non per la sua santità personale e la sua virtù, ma per il suo ruolo nella storia della salvezza. La Chiesa venera Maria non perché è la mamma celeste, né perché è un modello di modestia e neppure perché Gesù è inaccessibile e abbiamo bisogno di un approccio più vicino, ma perché essa ha portato la salvezza nel mondo accettando di essere lo strumento di Dio per l'incarnazione del Figlio.

È probabile che la contemplazione di questa icona in forma di mosaico in S Maria Maggiore a Roma, per l'anno santo del 1300, abbia ispirato Dante a mettere sulla bocca di S. Bonaventura queste parole: "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio". L'elevazione della Madre di Dio non equivale tuttavia alla fine di una storia personale: in alto, al centro, sullo sfondo di una triplice gloria appare, seduta in trono, Maria che stende la mano aperta in un gesto di accoglienza e di dono; è la dimensione di intercessione che viene continuamente ripetuta nell'ufficiatura: "Nel parto hai conservato la verginità, con la tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Sei passata alla vita, tu che sei Madre della Vita e con la tua intercessione riscatti le nostre anime dalla morte".

Memorie Storiche

MARIA VINGIANI, *Introduzione*, in *Ecumenismo oggi: Bilancio e prospettive*, Torino, LDC, 1976, pp. 3-8

Grati all'Editrice LDC che, nel suo vasto e fecondo impegno editoriale, cura con crescente attenzione anche quanto si esprime nel campo degli studi e delle esperienze ecumeniche, presentiamo, con la sua preziosa collaborazione, questo volume che raccoglie gli Atti dell'ultimo Convegno ecumenico nazionale del SAE, svoltosi nell'agosto del '75 al Centro de La Mendola, sul tema di grande attualità: «Ecumenismo oggi: bilancio e prospettive».

Questo Convegno di studio e di spiritualità, più propriamente chiamato «Sessione di formazione ecumenica», è il tredicesimo di una serie di incontri nazionali, interconfessionali, che il Segretariato Attività Ecumeniche porta avanti da tempo in Italia, nell'intento di promuovere la conoscenza reciproca e la formazione al dialogo; una verifica critica e una ricerca comune dei cristiani di ogni confessione, sui problemi di più scottante attualità ecclesiale e sociale; un colloquio fraterno e un'esperienza di studio e di preghiera sul testo biblico comune, onde favorire quell'autentica «conversione del cuore» e «riforma di vita» che sono le tappe obbligatorie del cammino verso l'unità.

Gli atti delle dodici «Sessioni» precedenti, impostate secondo tre cicli di interessi, ecclesiologico, pastorale, biblico, e svoltesi rispettivamente in località del nord, del centro e del sud Italia, sono usciti a cura delle editrici Morcelliana ed AVE. Rimandiamo ad essi per una più approfondita conoscenza del SAE, del suo metodo di lavoro, dei problemi affrontati, nonché della stessa realtà ecumenica italiana che vi è ampiamente riflessa.

Il ritorno, con questa XIII Sessione, al Centro di Cultura della Mendola, ove il SAE iniziò la sua esperienza nel lontano '64, e il tema allo studio hanno la loro motivazione nella chiara volontà di un bilancio critico e autocritico del cammino percorso, nella sincera ricerca di ogni contributo correttivo o integrante, in vista di una ripresa più rispondente alle mutate condizioni culturali, religiose e sociali della realtà italiana.

I contributi raccolti in questi atti, i quali, pur riportando quasi integralmente riflessioni e dibattito, tacciono, purtroppo, il più e il meglio dell'incontro, vale a dire il bene incomunicabile della esperienza ecumenica esistenziale - che ha accomunato per otto giorni, in gioiosa fraternità umana e in tensione di fede e di speranza, circa 250 corsisti di ogni provenienza, estrazione sociale, età e confessione religiosa - potranno dire ai lettori se l'intento ha sortito il suo effetto. Noi del SAE siamo grati a Dio e alla generosa, attiva partecipazione dei collaboratori e dei corsisti tutti, per averci assicurati dell'utilità del servizio, confermandoci nel proposito di un impegno sempre più fedele al rinnovamento evangelico e più coraggioso nella testimonianza alla causa dell'unità.

Presentazione della Sessione

Il tema allo studio: «Ecumenismo oggi: bilancio e prospettive» ha suggerito al SAE e al comitato misto di esperti che lo affianca in questa impostazione dell'incontro:

I. Orientamento di fondo

Attraverso una verifica e un bilancio critico del cammino percorso, la Sessione ha inteso puntare a un rilancio dell'ecumenismo. A dieci anni dalla promulgazione del Decreto Conciliare «Unitaris Redintegratio» e dall'avvio di un dialogo interconfessionale intenso, a livello mondiale, si ha infatti l'impressione di trovarsi in situazione di ripensamento e di crisi che, se per molti aspetti può dirsi positiva, non manca di note negative. In questo contesto il SAE stesso sente l'esigenza di una «pausa» attiva.

E' infatti necessario prendere atto di ciò che è stato realizzato; aver coscienza di ciò che è stato disatteso; farsi carico di ciò che è possibile oggi; di ciò che è sperabile per domani.

Tutto questo con spirito aperto a un cammino nuovo e di speranza; occorre guardare in avanti, più in là del nostro orizzonte italiano e in prospettiva storica; riscoprire l'essenziale dell'ecumenismo, ricentrando tutto in Cristo, ribadendo il metodo e lo stile del dialogo, contro ogni forma insorgente e risorgente di integrismo.

II. Svolgimento in tre tempi

1. Le meditazioni bibliche quotidiane

Poste a fondamento di tutto il contesto formativo e spirituale dell'incontro e radicate nel recupero del messaggio ebraico, fondamentale all'ecumenismo - secondo la scelta teologica e metodologica del SAE - esse sono state orientate a tematiche di fondo in chiave di «Teologia sapienziale». Non sono stati predisposti testi singoli o passi scritturistici, ma indicati temi biblici particolarmente «formativi», per una educazione in profondità al vero ottimismo ecumenico, alla spiritualità della speranza cristiana. Di qui gli argomenti: «Contro ogni idolo» - «Solo il Cristo è il Signore» - «Lo Spirito conduce» - «L'Amore...» - «La pazienza» - «Il futuro-speranza».

2. Le riflessioni informative generali

Sono state orientate a favorire il discorso globale della «verifica in speranza». Offerte in assemblea plenaria, hanno inteso proporre:

- Un bilancio dottrinale: presentato da un esperto cattolico, per il cammino dell'ecumenismo dall'«Unitaritas Redintegratio» ad oggi; da rappresentanti qualificati delle altre Chiese (protestante, ortodossa, anglicana) per il cammino ecumenico del Consiglio Ecumenico delle Chiese, della Conferenza delle Chiese Europee, e del mondo non cattolico in genere.

- Un'analisi della situazione italiana e mondiale: dal punto di vista cattolico ed evangelico, per lo più in chiave storica, ma con sensibilità teologica e pastorale.

- Le testimonianze che, aperte liberamente ai partecipanti, sono state orientate a favorire contributi e verifica di situazioni e di esperienze in atto.

- Una valutazione critica globale dell'attività ecumenica del SAE: soprattutto attraverso l'esame dei suoi «principi di metodo», per voce di un testimone evangelico, collaboratore e fedele animatore fin dall'inizio dell'attività del Segretariato stesso, e ripercorrendo l'itinerario delle sue dodici Sessioni interconfessionali, documentato dai volumi degli Atti, per voce di un osservatore cattolico, nuovo ed estraneo a tale attività.

3. L'attività dei gruppi di studio

Occupando il maggior tempo dell'incontro, è stata orientata a promuovere il più largo dibattito dei corsisti, coinvolgendoli in una partecipazione personale, concreta e puntuale nel lavoro specifico e analitico di approfondimento.

I temi proposti dicono l'ampiezza della problematica affrontata:

La Bibbia parola di unità - Unità e pluralità nella Chiesa - Le professioni di fede oggi - Ecumenismo e identità confessionale - Il dialogo ebraico-cristiano in prospettiva ecumenica - La catechesi ecumenica - L'ecumenismo e l'impegno spirituale - L'ecumenismo e l'impegno temporale - Le Comunità di base e l'ecumenismo. Le relazioni e i documenti conclusivi, qui pubblicati, evidenziano la ricchezza dell'esperienza messa insieme e i dati positivi emersi.

III. *Contesto liturgico-spirituale*

Affidata per l'esperto dottrinale alla guida di Mons. Luigi Sartori, l'attenzione all'andamento liturgico della Sessione interconfessionale è stata assicurata da Don G. Cereti e dal Pastore R. Bertalot. La preoccupazione è stata quella di favorire al massimo la partecipazione spontanea e creativa dei giovani e l'esperienza comunitaria di tutti, nella testimonianza di fede e di comunione in Cristo e tra fratelli. Ritmata da letture, riflessioni bibliche comuni e da canti salmodici nei vari tempi della giornata, la Sessione ha vissuto i suoi momenti forti nella partecipazione alla liturgie eucaristiche, penitenziali e di ringraziamento, alimento indispensabile dell'impegno e della speranza ecumenica.

IV. *Dibattito conclusivo e Documento finale*

Trattandosi di Sessione di bilancio e di prospettive, l'incontro ha previsto largo spazio a un dibattito finale assembleare, per raccogliere il frutto del lavoro svolto e orientarlo ad un traguardo molto concreto sotto forma di elaborazione di un «Documento finale», nel quale condensare i punti nodali del bilancio retrospettivo e soprattutto del possibile programma prospettivo del cammino ecumenico.

Bilancio e prospettive

La scelta di una «pausa attiva» in chiave di valutazione critica, ma in linea di speranza, chiaramente espressa nell'impostazione di questa Sessione ecumenica del SAE, sembra a nostro giudizio, aver conseguito un risultato molto positivo.

Gli apporti sono stati molti, ottimi e integranti quelli di esperti non italiani, arricchenti tutti; ma anche il confronto, le tensioni e le emozioni, talora al limite della sopportazione, sono stati costruttivi e purificanti.

Questo volume degli atti, ad una lettura ovviamente non frettolosa, ne è sufficiente testimonianza e il movimento ecumenico, sia nelle sue esperienze locali e particolari che nelle istanze più largamente ecclesiali, vi appare ampiamente analizzato e interpretato prospettivamente.

A noi del SAE, cui il volume dedica altre pagine critiche, sia consentita una breve valutazione. Le attese e le finalità della Sessione, raccolte nel Documento conclusivo (che pubblichiamo in altra parte) risultano, come volevamo, ben individuate e anche molto pratiche.

Il Documento infatti non solo conferma implicitamente la validità del nostro impegno ecumenico, facendone proprie le acquisizioni e i «principi metodologici» che vi risultano chiaramente assunti, ma individua anche proposte precise di servizio, in vista di una crescente «disponibilità alla chiesa e alle chiese» nel concreto della «situazione italiana» per rinnovarla «insieme» ecumenicamente.

- Disponibilità alla chiesa e alle chiese, dunque: convinti come siamo che l'ecumenismo deve uscire dai luoghi privilegiati (pur validi) dello studio e dell'esperienza privata e spontanea, per diventare movimento di Chiesa in cammino di rinnovamento.

Solo così si potranno superare le tensioni e tentazioni integriste, purtroppo ancora imperanti, che si esprimono nei comportamenti autoritari e trionfalistici da una parte, oltranzisti e assoluti dall'altra, con l'unico effetto di un confronto sterile e violento che compromette lo spazio della libertà dei figli di Dio e ne mortifica la fraternità.

Modestamente il SAE non altro ha scelto da sempre, e cercato di essere che mediazione e fermento all'interno delle istituzioni e delle comunità ecclesiali, perciò qualificandosi come movimento di laici, non per scelta di parte, ma di servizio;

senza coinvolgimento gerarchico ufficiale, ma in atteggiamento di comunione. Il che ha molto favorito l'incontro interconfessionale per un confronto leale, un dialogo costruttivo e una autentica esperienza di fraternità cristiana, nel pieno rispetto delle diversità.

- Nel concreto della situazione italiana: ecumenicamente forse la più difficile, ma per ciò stesso da non scavalcare od eludere, come si fa quasi da tutti, mancando alla verifica precisa della pur continuamente dichiarata volontà ecumenica...locale.

In effetti l'ecumenismo in Italia non ha visto incontrarsi realmente né come chiese, né come comunità, i fratelli cattolici ed evangelici che «ufficialmente» sembrano ancora sul piede di guerra in vivace ripresa di atteggiamento competitivo e polemico. Qualcosa si fa, certo, e tentativi di buona volontà non mancano, ma certa parte cattolica «ufficiale» predica e predilige l'«ecumenismo spirituale» che lascia fuori il confronto esistenziale con i fratelli; quella ufficiale protestante spinge per lo più in direzione dell'«ecumenismo temporale» che relativizza o lascia fuori il confronto sulla fede.

A nessuno sfugge la carenza di questi due comportamenti che intanto sono costruttivi in quanto si riconoscono complementari.

Al riguardo l'esperienza del SAE che, pur con molti limiti e insufficienze, ma con sofferta attenzione, ha fatto della situazione italiana l'unica scelta di campo per incarnare il proprio servizio, conosce il paziente e faticoso procedere attraverso la complessità della situazione storica del nostro paese e l'estrema diversificazione della realtà di fede.

L'effetto gioioso è stato quello di veder cadere pregiudizi e animosità secolari, e crescere anno dopo anno, un'autentica comunità ecumenica che attraverso l'ormai lunga esperienza delle Sessioni interconfessionali ha espresso di recente alcuni «Gruppi misti» di ricerca teologica, di studio della catechesi comune e di impegno per la traduzione e diffusione ecumenica della Bibbia (di cui diamo notizia in appendice del volume) i quali appaiono a nostro vedere, pur nella loro modestia, segno promettente di speranza ecumenica.

- Insieme: è l'indicazione che emerge con maggiore forza dal Documento finale e che ci trova tutti in difetto.

E non stupisce: se l'ecumenismo è vocazione dei cristiani e della Chiesa, la risposta unica è di far comunione; ciò comporta che finalmente ne prendiamo coscienza e ce ne facciamo carico tutti e ciascuno, insieme cercando la comunione con Dio, e perciò con i fratelli, in obbedienza alla Sua Parola e nel rispetto dell'azione diversificante dello Spirito.

E' tempo di superare l'opposizione dei fronti di azione, di comporre in unità superiore e dinamica ogni dualismo, integrista e paralizzante, di vertice e base, spontaneo e ufficiale, dentro e fuori, spirituale e sociale, carismatico e istituzionale, tutto ciò, insomma, che contraddice alla natura stessa dell'ecumenismo e alle sue finalità.

Il futuro dell'ecumenismo è quindi anche per l'Italia nel camminare insieme, singoli, gruppi e comunità, ascoltandoci, accogliendoci, pregando, dialogando e operando, in uno sforzo di comunione ecclesiale ed umana che ha solo in Cristo la sua pienezza.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Costruire ponti

*Un dialogo tra religioni e culture
a 50 anni dalla dichiarazione Nostra
Aetate del Concilio Vaticano II*

Giornata di Studio

promossa dalla *Fondazione Giovanni Paolo II*

in collaborazione con

Diocesi di Fiesole

Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo

interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana

Lunedì 28 Settembre 2015

Ore 10.00 – 18.00

Aula Magna – Seminario

Fiesole